

TESERO *informa*



Buone Feste



N.22 DICEMBRE 2019

Periodico di informazione del Comune di Tesero



Sommario

L'attività del Consiglio comunale.....	3
Approfondimenti dalla Giunta.....	5
Vaia, a che punto siamo?.....	6
Quale futuro post Vaia?.....	8
Il punto sui lavori pubblici.....	11
Assistenza agli anziani: da criticità a emergenza.....	12
Notizie in breve.....	14
Road to the Olympics... Verso il 2026.....	16
Ultime dalla Cultura e dallo Sport.....	18
BiblioNEWS.....	20
Le poesie di ghiaccio di Vivian Lamarque.....	22
Novità in Parrocchia.....	24
Un vecchio e caro amico.....	26
Addio al Maestro Carlo Deflorian.....	27
Passione e tenacia: le doti del pastore.....	30
Teserani nel mondo Ilaria De March.....	32
Musica e Memoria.....	33
Stava a teatro.....	34
Amici del presepio, nuovo presidente.....	35
I miei primi due anni in Croce Bianca.....	36
Sempre accoglienti.....	37
Orienteering Club Avisio.....	37
Lo sport per tutti.....	39
Il Distretto dell'Economia Solidale.....	40
Fuga da Casa Longo.....	41
Sono Vaia.....	42
Riconosci il personaggio?.....	43

COMITATO DI REDAZIONE:

Direttore responsabile: **Monica Gabrielli**

Coordinatrice: **Silvia Vinante**

Gaia Cappellini, Isabella Corradini, Michele Longo, Emily Molinari, Silvia Vaia



**Notiziario quadrimestrale
del Comune di Tesero**
Autorizzazione Tribunale di Trento
n. 22 del 04.11.2010

Fotocomposizione: **EL SGRIF di Mich Severiano** - Tesero (TN)

Stampa: **Grafiche Futura s.r.l.** - Località Mattarello - Trento

In copertina foto di **Andrea Trettel**

all'interno foto di **Katia Ben, Silvia Vaia, Massimo Vaia,**

Massimo Cristel, Andrea Trettel, archivio associazioni e comunale

Distribuzione gratuita ai capifamiglia e agli emigranti del Comune di Tesero che ne fanno richiesta presso il Municipio.

È possibile richiedere le copie anche in formato digitale.

NOTA: Il Comitato di redazione di Tesero Informa sarà lieto di pubblicare le lettere dei lettori. Per questioni di spazio, i testi non potranno superare le 2.000 battute (spazi inclusi). In caso contrario non saranno pubblicate.

Potete contattare la redazione al seguente indirizzo:
teseroinforma@gmail.com

L'editoriale

Il bosco è il luogo della fantasia, chi abita in montagna lo sa, conosce ogni albero, ogni tronco, ogni sasso, sceglie il posto migliore per guardare il cielo e le nuvole tra i rami degli alberi, è il custode del profumo fresco della resina e del delicato fruscio dei rami. Poi accade che, nel cuore della notte quel leggero fruscio si trasforma in un suono cupo, la violenza del vento schianta a terra migliaia di alberi, vanno giù come birilli, uno dopo l'altro, la mattina, al risveglio, davanti a te quel paesaggio da sogno in cui sei cresciuto, insieme alla tua fantasia e ai tuoi sogni, non c'è più, quegli alberi secolari ora sono solo tronchi schiantati confusamente a terra, come tanti bastoncini dello shangai.

La tempesta Vaia ha modificato il paesaggio del Trentino sfigurando quasi 20 mila ettari di boschi. In numeri assoluti, sono state le Valli di Fiemme e di Fassa a soffrire i danni maggiori.

Ecco alcuni dati da cui far partire una riflessione per non dimenticare, per capire lo stato dell'arte e per interrogarsi sul futuro, anche alla luce dei cambiamenti climatici:

- 191 km all'ora il vento al Passo Mangen;
- 300 mm di pioggia caduta in due giorni;
- 8 mila chiamate di soccorso giunte alla Centrale unica d'emergenza;
- 3.940 Vigili del Fuoco Volontari 1.087 mezzi e 2.500 interventi di viabilità stradale;
- 4 milioni di metri cubi di bosco schiantato in Fiemme e Fassa, di cui un milione e 726 mila già venduto, mentre il 20%, cioè 835 mila metri cubi, utilizzato;
- 1.200 chilometri di strade forestali ripristinate;
- 552 i cantieri aperti in tutta la provincia;
- 345 imprese trentine e 88 arrivate da fuori hanno lavorato e stanno ancora lavorando;
- 360 milioni di euro il costo per il Trentino, dei quali 230 coperti dalle casse statali e 15 dall'Unione Europea;

Ci vorrà tempo per curare le ferite della montagna: il paesaggio è segnato, tutta la provincia è punteggiata di depositi di tronchi, da cui fanno la spola i camion che portano il legname venduto in aziende di mezza Italia, Austria, Slovenia e verso i treni che porteranno il legname abbattuto fino in Cina.

A poco più di un anno da Vaia, un grazie di cuore a tutti coloro che fanno parte del sistema di Protezione Civile trentina e soprattutto al Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Tesero, che in quello scenario spaventoso e difficile hanno lavorato instancabilmente per la nostra gente. Grazie ai nostri pompieri, grandi soccorritori e grandi uomini.

A tutta la comunità di Tesero i più sinceri auguri di buon Natale e felice anno nuovo!

La sindaca Elena Ceschini



L'attività del Consiglio comunale

Dal Consiglio dell'11 giugno

Assenti giustificati Danilo Vinante, Donato Vinante, Enrico Volcan, Michele Zanon

- n. 16 L'Aula ha approvato all'unanimità la convenzione per la disciplina della **raccolta funghi** nell'ambito territoriale di Fiemme per il triennio 2019-2021. Il testo è stato predisposto dalla Magnifica Comunità di Fiemme.

Dal Consiglio del 22 luglio

Assenti giustificati Giovanni Zanon, Donato Vinante, Innocenza Zanon e Michele Zanon

- n. 17 Sono stati approvati i **verbali** delle sedute del 2 maggio (all'unanimità) e dell'11 giugno (1 astenuto, Enrico Volcan).
- n. 18 Il consiglio ha approvato il **rendiconto della gestione** relativo all'esercizio finanziario 2018. L'avanzo disponibile al 31 dicembre risulta pari a 1.258.701,24 euro, mentre il patrimonio netto è pari a 75.157.442,65 e quello passivo a 77.615.596,59. 8 voti favorevoli, 3 astenuti (Enrico Volcan, Alan Barbolini e Danilo Vinante).
- n. 19 L'Aula ha dato atto che, a seguito della verifica della gestione finanziaria di competenza e dei residui, permangono gli equilibri di bilancio e non sono stati segnalati debiti fuori bilancio. Inoltre, ha approvato la **variazione di assestamento generale**, con la quale si attua la verifica generale di tutte le voci di entrata e di uscita, compreso il Fondo di riserva, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio. 8 voti favorevoli, 3 astenuti (Enrico Volcan, Alan Barbolini e Danilo Vinante).
- n. 20 Il Consiglio ha deliberato di avvalersi della facoltà di non tenere la **contabilità economico patrimoniale** negli esercizi 2019 e 2020, come concesso ai Comuni con meno di 5.000 abitanti. 9 voti favorevoli, 2 astenuti (Enrico Volcan e Alan Barbolini).
- n. 21 L'Aula ha deliberato di avvalersi della facoltà di non predisporre il **bilancio consolidato**, come concesso ai Comuni con meno di 5.000 abitanti. 9 voti favorevoli, 2 astenuti (Enrico Volcan e Alan Barbolini).
- n. 22 Il Consiglio ha approvato all'unanimità il rendiconto della gestione dell'esercizio 2018 del Corpo dei **Vigili del Fuoco Volontari** di Tesero.



- n. 23 Il Consiglio ha approvato l'adozione definitiva di variante per opere pubbliche al **Piano Regolatore Generale** del Comune di Tesero e l'adeguamento dello strumento ai contenuti del regolamento urbanistico-edilizio provinciale. 7 voti favorevoli, 3 astenuti (Enrico Volcan, Alan Barbolini e Danilo Vinante).

Dal Consiglio del 19 settembre

Assenti giustificati Sergio Doliana, Danilo Vinante, Enrico Volcan e Innocenza Zanon

- n. 24 È stato approvato il **verbale** della seduta del 22 luglio. 8 voti favorevoli, 3 astenuti (Donato Vinante, Giovanni Zanon e Michele Zanon).
- n. 25 Il Consiglio ha deliberato all'unanimità di concedere la **cittadinanza onoraria** di Tesero a don Bruno Daprà, così da suggellare il grande legame che lo unisce al paese e al contempo dimostrare la riconoscenza della popolazione nei confronti di una figura importante per tutta la comunità per la sua preziosa opera di assistenza spirituale.
- n. 26 Il Consiglio ha approvato la **decima variazione** da apportare agli stanziamenti del bilancio di previsione finanziario 2019-2021. L'atto si è reso necessario per apportare alcune modifiche alle dotazioni di spese e di entrata, sia di parte corrente sia di parte straordinaria. 8 voti favorevoli, 3 astenuti (Alan Barbolini, Donato Vinante e Michele Zanon).
- n. 27 Sono state approvate le modifiche all'atto

integrativo alla convenzione per la gestione coordinata dei **rifiuti** e relativa tariffa in Val di Fiemme. Si tratta di un atto necessario a seguito della modifica allo statuto di Fiemme Servizi per adeguamento alle nuove normative in materia. 11 voti favorevoli.

- n. 28 All'unanimità, l'Aula ha concesso alla ditta INWIT S.p.A. (facente parte de Gruppo Telecom Italia) l'uso per 9 anni di 155,25 mq della p. fond. 2427/1 C.C. di Tesero, in località Dos Capel, per il mantenimento di un **ponte radiotelefonico** per l'esercizio della telefonia mobile. Il canone di concessione è stato fissato in 6.000 euro annui, da aggiornarsi annualmente.



- n. 29 L'Aula ha deliberato la costituzione di servitù di costruzione a distanza inferiore di 5 metri dal confine della p. ed. 1210 rispetto alla p. fond. 2427/20, di proprietà comunale, per l'ampliamento del fabbricato di proprietà della **Scuola di Sci Pampeago**. 10 voti favorevoli, 1 astenuto (Donato Vinante).

Dal Consiglio del 24 ottobre

Assenti giustificati Danilo Vinante, Enrico Volcan e Michele Zanon

- n. 30 Arianna Longo e Veronica Longo sono state nominate rappresentanti comunali in seno al **Comitato di gestione** della Scuola dell'Infanzia di Tesero per il triennio 2019/2022. 12 voti favorevoli.
- n. 31 È stata approvata l'**undicesima variazione** al bilancio di previsione finanziario 2019-2021, resasi necessaria in particolare per l'acquisto di attrezzature e arredi della caserma dei pompieri, per interventi di manutenzione presso il Centro del Fondo, dell'acquedotto e dei mezzi di trasporto. 9 voti favorevoli, 3 astenuti (Donato Vinante, Alan Barbolini e Innocenza Zanon).
- n. 32 È stato rilasciato, su richiesta di Rubi Delugan, il permesso di **costruire in deroga** relativo a una variante al progetto di realizzazione di un deposito per lo stoccaggio del foraggio e la rimessa di alcuni mezzi, come da progetto del geometra Lorenzo Vanzetta. 10 voti favorevoli, 3 astenuti (Enrico Volcan, Donato Vinante e Matteo Delladio).
- n. 33 L'Aula ha autorizzato, su richiesta di Ronnie Volcan, il rilascio del permesso di **costruire in deroga** per demolizione e ricostruzione di parte delle strutture, nell'ambito dei lavori di risanamento conservativo con sopraelevazione di un fabbricato all'interno del centro storico. 12 voti favorevoli, 1 astenuto (Donato Vinante).

L'IMPORTANZA DEL NUMERO CIVICO

Distribuendo i giornalini comunali, ci siamo resi conto che molte abitazioni non hanno esposto il numero civico, o che questo è nascosto e non ben visibile. Ricordiamo che la normativa nazionale pre-vede che "le porte e gli altri accessi dell'area di circolazione all'interno dei fabbricati di qualsiasi genere devono essere provvisti di appositi numeri da indicarsi su targhe di materiale resistente. L'obbligo della numerazione si estende anche internamente ai fabbricati per gli accessi che immettono nelle abitazioni o in ambienti destinati all'esercizio di attività professionali, commerciali e simili". Invitiamo quindi i cittadini a

verificare la presenza e la chiara visibilità del cartellino riportante il proprio numero civico.





Approfondimenti dalla Giunta

NUOVI LOCULI AL CIMITERO

Con la delibera n. 133 dell'8 ottobre, la Giunta ha approvato in linea tecnica il progetto preliminare dell'intervento di realizzazione di 76 nuovi loculi cinerari presso il cimitero di San Leonardo. Il progetto è firmato dall'architetto Clemente Deflorian e prevede un importo di spesa complessivo di 123.895,11 euro, dei quali 68.299,30 euro per lavori (compresi 1.989,30 euro per la sicurezza) e 55.595,81 euro per somme a disposizione. La realizzazione dei nuovi loculi cinerari si rende necessaria per rispondere al crescente aumento delle cremazioni. Questo intervento dovrebbe riuscire a soddisfare le esigenze della comunità di Tesero per i prossimi 30 anni.

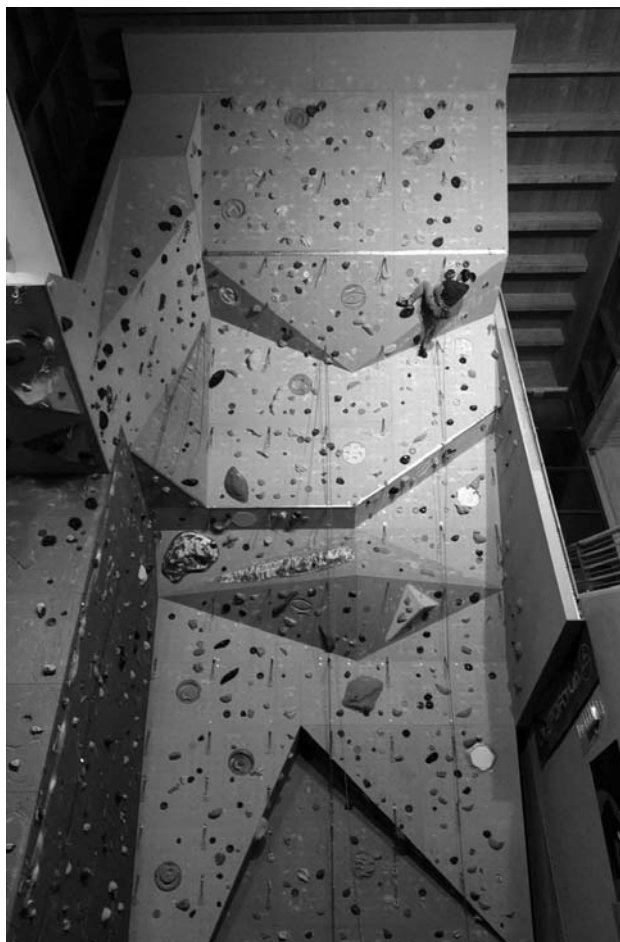
UNA DONAZIONE PER LA PALESTRA D'ARRAMPICATA

Il 4 settembre la Giunta comunale ha accettato la donazione di 2.000 euro da parte della

società La Sportiva Spa. L'importo, come espressamente richiesto dall'azienda, sarà utilizzato per la sistemazione, la valorizzazione, le modifiche, le migliorie e la gestione della struttura da arrampicata presente nell'impianto sportivo comunale di Stava. Era già nelle intenzioni dell'Amministrazione ottimizzare la gestione dell'impianto, in cui sono presenti una palestra e una struttura da arrampicata, al fine di razionalizzare e contenere i costi derivanti dalle utenze. Si vogliono anche migliorare le modalità di fruizione per gli utenti, andando ad apportare alcune modifiche di natura tecnica.

**Le delibere di Giunta e Consiglio
sono consultabili sul sito**

www.albotelematico.tn.it/bacheca/tesero



OBBLIGO DI SGOMBERO NEVE

Con l'arrivo della stagione invernale, riteniamo opportuno - come già fatto in passato - ricordare quali sono gli obblighi per i cittadini previsti, in caso di nevicate, dal regolamento di polizia urbana. Innanzitutto, c'è l'obbligo per i proprietari e gli occupanti degli edifici prospicienti il suolo pubblico di sgomberare, per tutta la lunghezza dei loro stabili, i marciapiedi dalla neve non appena cessa di nevicare, di rompere e coprire, con materie adatte antisdrucchiolevoli, i ghiaccioli che vi si formano, non gettandovi sopra acqua che possa congelare. È vietato lo scarico della neve proveniente da cortili privati sul suolo pubblico. Solo in caso di assoluta urgenza e necessità, e con le dovute precauzioni, potrà essere autorizzato il getto della neve dai tetti, dai terrazzi e dai balconi sulle vie e sulle piazze. È obbligo dei proprietari tutelare la pubblica incolumità scongiurando eventuali cadute di neve e ghiaccioli. Eventuali incidenti sono di responsabilità di affittuari e titolari di diritto di godimento.

Vaia, a che punto siamo?

Il 28 novembre l'Amministrazione comunale ha organizzato una serata aperta alla cittadinanza per fare il punto della situazione un anno dopo la tempesta che, il 28 ottobre 2018, ha fortemente colpito il nostro territorio lasciando ferite dure da rimarginare.

I danni provocati dalla tempesta Vaia sono una sfida per amministratori e tecnici, chiamati a lavorare al meglio per ricostruire un territorio fortemente colpito e, allo stesso tempo, a mettere in atto strategie di prevenzione per far fronte ai cambiamenti climatici che stanno coinvolgendo anche l'arco alpino, con eventi estremi caratterizzati da pioggia intensa e forte vento. Ciò comporta che dobbiamo ripensare il nostro modo di vivere e approcciarci al territorio, anche per quanto riguarda la pianificazione urbanistica e forestale.

Di fronte a una moltitudine di interventi da mettere in campo, l'Amministrazione ha stabilito alcuni parametri per organizzare il lavoro:

- la priorità degli interventi in base al pericolo,
- le competenze dei servizi (Comune o Provincia)
- il reperimento delle risorse finanziarie.



FINANZIAMENTI

Sugli interventi prioritari si è immediatamente intervenuti con un iter semplificato e con risorse finanziarie messe a disposizione dalla PAT attraverso la procedura di Somma Urgenza (vorrei ringraziare il Servizio Prevenzione e Rischi, il Servizio Bacini Montani e il Servizio Viabilità). Per le situazioni non reputate ad elevato rischio, l'Amministrazione deve invece seguire le normali procedure autorizzative e reperire finanziamenti propri.

INTERVENTI

Interventi in somma urgenza

- Pericolo valanghe a Pampeago: come già riportato sul precedente numero del notiziario comunale, nei mesi successivi alla tempesta Vaia, l'Amministrazione con il supporto dei servizi provinciali e della Commissione Locale Valanghe, ha seguito l'iter amministrativo finalizzato alla messa in sicurezza delle nuove aree valanghive di Pampeago tramite numerose nuove opere ferma-neve a difesa degli edifici e della strada. L'intervento è stato finanziato ed eseguito dalla Provincia.
 - Frana in località Val Todesca: in seguito allo smottamento verificatosi nel mese di maggio in località Val Todesca a Pampeago, si è rilevata la necessità di un intervento di somma urgenza per la sistemazione e messa in sicurezza del conoide laterale. Pertanto la Giunta comunale ha approvato in linea tecnica il progetto esecutivo e ha ottenuto l'ammissibilità del lavoro a contributo provinciale. Si informa la popolazione che è stata espletata la gara di appalto per l'affidamento dei lavori, che verranno eseguiti in primavera.
 - Smottamento su SS 48 tra Tesero e Panchià: messa in sicurezza da parte del Servizio viabilità provinciale.
 - Svaso delle briglie di contenimento materiale nei rii Val dal Bus, Lagorai e Stava.
 - Sistemazione strade forestale Baloni e realizzazione nuova strada loc. Cazine: intervento eseguito dal Distretto Forestale.
- ### *Interventi prioritari e finanziati dal Comune*
- Messa in sicurezza del torrente Val de Valanza e rio del Maton in prossimità degli abitati di Lago: 300.000 €
 - Ricostruzione della strada della Val del Lagorai: 350.000 €.



• Strada Paraoli: la tempesta Vaia ha provocato anche il franamento di una parte della strada sterrata Paraoli, che da Via S. Libera porta alla località Zanon. L'Amministrazione ha effettuato i lavori di sistemazione della strada mediante arcia in legno e ripristino del piano viabile della stessa.



RECUPERO DEGLI SCHIANTI

La tempesta ha schiantato circa 75.000 mc lordi di legname. Finora ne sono stati recuperati e venduti circa 30.000 mc (850.000 € di entrate e 450.000 €

di uscite per spese di fatturazione). Il nostro intento è stato quello di valorizzare il più possibile il legname con vendite a piazzale e accurate cernite, ottenendo buoni risultati con un prezzo di vendita medio pari a 65 €/mc e un guadagno netto di circa 26 €/mc.

INTERVENTI PREVISTI PER IL 2020

- Baita Scofa a Pampeago: l'Amministrazione ha intenzione di provvedere alla completa ristrutturazione della baita comunale Scofa, che si presenta in precario stato di conservazione, con la necessità di un generale intervento di demolizione e ricostruzione (140.000 € i lavori a base d'asta). Si intende realizzare l'opera in primavera.
- Recupero pascolo in zona Pozzole presso ex bacini Prestavel.
- Recupero zona a pascolo in loc. Bagno da L'Orso in zona derivante da schianti Vaia.

*L'assessore alle Foreste e Agricoltura
Matteo Delladio*



Baita Scofa a Pampeago



LAGO, MESSA IN SICUREZZA DEI RIVI

In occasione della tempesta Vaia, la frazione di Lago è stata oggetto di un pericoloso fenomeno di rottura degli argini dei rivi Val de Valanza e del Maton, con allagamenti e ingenti danni ad edifici, piazzali e prati. In piena fase emergenziale si è operato, in regime di somma urgenza, allo sgombero del materiale dalle proprietà pubbliche e private e alla provvisoria messa in sicurezza e sistemazione degli argini al fine di evitare nell'immediatezza eventuali ulteriori danni e situazioni di pericolo. Era però necessario provvedere alle opere definitive di sistemazione e regimazione dei rivi interessati. L'Amministrazione, ritenendo l'intervento prioritario ed urgente per la sicurezza, ha deliberato di finanziarlo con risorse proprie. È già stata espletata da parte dell'Ufficio tecnico comunale la gara di appalto per l'affido delle opere da eseguire. Il progetto, redatto dall'ing. Alessandro Pederiva, è già stato sottoposto alla Commissione Paesaggistica della Comunità di Valle, che ha espresso parere favorevole. Successivamente sono state raccolte le autorizzazioni dei proprietari privati dei terreni, in parte interessati dalle opere in

progetto, ed è stata inviata richiesta di autorizzazione al Servizio Foreste della Provincia Autonoma di Trento, che ha rilasciato il nulla osta in data 23 ottobre.

Le opere prevedono un progetto di regimazione dei tre principali corsi d'acqua presenti ad ovest del Centro del fondo, che scendono dal versante sinistro della Val di Fiemme e attraversano l'abitato di Lago. A monte delle aree abitate sono previsti degli invasi dove, in caso di piena, potrà depositarsi la frazione solida trasportata dall'acqua senza che essa interessi le tratte a valle.



Quale futuro post Vaia?

A un anno dalla tempesta Vaia, la Rete di Riserve Fiemme-Destra Avisio ha proposto un doppio momento di riflessione e approfondimento sugli scenari gestionali possibili per il recupero ecologico degli habitat naturali forestali della Val di Fiemme. Il 27 settembre, nel palazzo della Magnifica Comunità, si è tenuto un convegno, dal titolo “Quale futuro post Vaia?”, che ha visto circa 120 partecipanti. A inizio ottobre, invece, un gruppo composto da amministratori, tecnici e addetti ai lavori si è recato in Svizzera per vedere dal vivo gli esiti delle strategie adottate nel Canton Grigioni nel 1990 e nel 1999, dopo i passaggi delle tempeste Vivian e Lothar. La Rete di Riserve Fiemme-Destra Avisio vede come ente capofila la Comunità Territoriale della Val di Fiemme, mentre la Magnifica Comunità di Fiemme

ha il ruolo del coordinamento tecnico. Tra gli scopi della Rete, anche quello di favorire la sensibilizzazione sulle tematiche ambientali e di stimolare la riflessione sulla gestione, così da promuovere approcci collaborativi e innovativi. Dodici mesi dopo la tempesta, caratterizzati dalla gestione dell'emergenza, la Rete ha ritenuto importante proporre un momento per riflettere su quanto accaduto con uno sguardo al futuro, come spiegano il presidente della Comunità Territoriale Giovanni Zanon e il coordinatore tecnico della Rete di Riserve Fiemme- Destra Avisio Andrea Bertagnolli: "Senza dubbio, le foreste rappresentano i nostri migliori alleati per mitigare la crisi climatica. Gestirle tenendo in considerazione tutti i servizi ecosistemici e favorendone la multifunzionalità è fondamentale, specialmente in





un contesto ricco di boschi come il nostro. I casi studio presentati ci dimostrano che la foresta non ha necessariamente bisogno dell'uomo - i boschi ricresceranno ugualmente, con o senza il nostro intervento -, è invece l'uomo che ha bisogno di una foresta che possa fornire nella maniera migliore i suoi servizi, che non sono solamente quelli legati alla produzione del legname”.

IL CONVEGNO

Il convegno, organizzato dalle Rete delle Riserve in collaborazione con Etifor (spin-off dell'Università degli Studi di Padova), ha affrontato il tema del recupero degli habitat forestali e analizzato possibili soluzioni per il futuro.

Gli interventi tecnico-scientifici, tenuti da docenti delle Università di Trento e Padova, da funzionari della PAT e da ricercatori del WSL (Istituto Federale di ricerca sulle foreste della Svizzera) hanno fornito una panoramica degli effetti della tempesta Vaia, con particolare attenzione agli impatti sui delicati ecosistemi forestali trentini. L'accento è stato posto sull'approccio da tenere in presenza di eventi estremi: un approccio che deve essere cooperativo, basato su una visione d'insieme e non di campanilismo e chiusura.

A livello Trentino, le stime più attuali parlano di poco più di 4 milioni di metri cubi di legname schiantato, corrispondenti a circa 9 riprese annue (cioè alla quantità di legname che sulla base dei piani di gestione forestale è prelevabile in 9 anni). La superficie forestale danneggiata ammonta a 19.500 ettari, di cui quasi 8.000 con un danno maggiore al 90%. La viabilità forestale provinciale ha subito danni per più di 2.500 km. Secondo gli ultimi dati disponibili, circa il 20% della massa a terra è stata già esboscata, con 552 cantieri attivi sul territorio.

Negli schianti sono state coinvolte anche aree di alto pregio ambientale e naturalistico, come le aree Natura 2000. La superficie di aree Natura 2000 danneggiate da Vaia nella Provincia di Trento ammonta a circa 4.470 ettari. Molti studi scientifici hanno rilevato che l'esbosco del legname schiantato può comportare una riduzione degli indici di biodiversità.

WORKSHOP INTERATTIVO

Durante il convegno è stato organizzato un momento partecipativo con i vari portatori di interesse del territorio, che si sono confrontati e hanno discusso le criticità e formulato proposte operative su diverse tematiche. Di seguito riportiamo alcune delle riflessioni emerse dai tavoli di lavoro.

• Ecologia e biodiversità

Criticità: boschi semplici a livello di struttura e carenti in biodiversità (meno portati ad adattarsi

agli eventi estremi); monocultura abete rosso; gestione forestale che privilegia gli aspetti economici rispetto a quelli ambientali.



Proposte: valorizzare le specie autoctone e di provenienza locale negli interventi di ripristino; mantenere alcuni degli spazi aperti creati da Vaia; riconoscere il ruolo e il valore della necromassa legnosa dal punto di vista ecologico; vedere Vaia come un'opportunità per sperimentare approcci gestionali diversi.



• Approcci gestionali alternativi per il futuro

Criticità: eccessiva burocrazia; infrastrutture (come le strade forestali) inadeguate; scarso coordinamento; difficoltà nel reperire ditte boschive locali.

Proposte: costituire cooperative di servizi; creare regolari momenti di confronto; semplificare la pianificazione forestale, valutare un sistema di vendita del legname coordinato da una struttura centralizzata.

- **Impatti sui servizi ecosistemici della foresta**
Criticità: difficoltà a reperire informazioni su percorribilità sentieri; norma sul vincolo idrogeologico ormai datata; rischio di tralasciare servizi di regolazione delle acque per dedicarsi solo al legname caduto.

Proposte: incentivare comunicazione su rischio idrogeologico; favorire multifunzionalità del bosco; destinare quota tassa soggiorno a cura foreste; campagna di comunicazione per sensibilizzazione turisti; reinvestire in conservazione e sistemazione sentieri.

- **La comunicazione del rischio**

Criticità: manca forte cultura di responsabilità individuale; scarsa conoscenza dei rischi ambientali; difficoltà comunicazione se manca l'energia.

Proposte: creare sistemi istituzionali certificati di informazione; veicolare poche informazioni ma importanti; educare alla cultura del rischio; responsabilizzare anche il singolo individuo.



L'ESEMPIO DELLA SVIZZERA

Le tempeste e i relativi danni da vento agli ecosistemi forestali non sono certo nuovi in Europa. Le serie storiche dimostrano un aumento della frequenza di questi fenomeni meteorologici intensi, praticamente assenti fino agli anni '70 con questa magnitudo. Quello che sorprende è il fatto che Vaia abbia provocato danni ingenti principalmente sul versante meridionale delle Alpi, da sempre barriera naturale contro le tempeste provenienti da Nord.

I danni maggiori sugli ecosistemi forestali sono stati registrati a seguito degli eventi Vivian (1990) e Lothar (1999), che hanno causato rispettivamente più di 100 e più di 200 milioni di metri cubi di schianti in Europa, procurando ingenti danni forestali anche in Svizzera. Nel dettaglio, in questo Paese, Vivian ha provocato 5 milioni di metri cubi di schianti, mentre 14 milioni di metri cubi sono stati quelli causati da Lothar. A seguito

di questi eventi, in Svizzera si sono accesi intensi dibattiti sugli approcci gestionali per il ripristino degli ecosistemi forestali danneggiati.

A distanza di 20-30 anni è interessante notare i diversi impatti delle differenti tecniche di ripristino. Per quanto concerne la rinnovazione, si è visto come quella artificiale sia senza dubbio di aiuto per accelerare i tempi del ripristino in termini di ritorno ad una copertura forestale. In caso di rinnovazione artificiale, a distanza di 20 anni l'altezza delle piante può essere superiore fino a 2-3 metri rispetto alla rinnovazione naturale. Per quanto riguarda la gestione del legno schiantato, il rilascio o meno del materiale al suolo dipende anche dalla funzione della foresta: una foresta protettiva avrà priorità e indirizzi gestionali molto diversi da una foresta produttiva. Lasciare gli schianti al suolo può essere molto importante qualora la foresta non abbia vocazione produttiva, e dove si vogliano quindi privilegiare gli aspetti di protezione e di valore naturalistico, come nel caso di aree protette.

LA VISITA IN SVIZZERA

Il gruppo che si è recato in visita a inizio ottobre nel Canton Grigioni ha potuto verificare i diversi approcci adottati dalla Svizzera a seguito delle tempeste del 1990 e del 1999, valutandone gli effetti dopo diversi decenni. "La loro situazione era molto simile a quella di Predazzo, Pampeago e Forno, dove ripidi pendii sovrastanti zone abitate sono stati denudati dal vento. Ho apprezzato molto l'approccio degli svizzeri alla nostra visita, perché non hanno nascosto gli errori commessi. Anzi, si sono posti con molta umiltà, mettendoci a disposizione la loro esperienza, utile per fare valutazioni adattabili al nostro contesto", sottolinea Zanon. Interessante, per esempio, l'uso, dopo l'evento, di barriere antivalanghe in legno, meno costose ma efficaci temporaneamente, almeno fino a quando la funzione di protezione verrà riacquistata dagli alberi che nel frattempo sono ricresciuti.

"Il convegno e la visita in Svizzera hanno evidenziato come non esistano soluzioni universalmente applicabili, che dovremo fare squadra, che dovremo aprirci a sperimentazioni e approcci gestionali innovativi. Il rischio che Vaia non cambi nulla nel nostro modo di gestire le foreste esiste e dobbiamo riuscire a scongiurarlo: sono convinto che la pianificazione futura debba porre più attenzione a tutte le funzioni del bosco, non solo quella economica, ma anche quella protettiva ed ecosistemica. Dobbiamo aprire una profonda riflessione a livello di valle per capire cosa vogliamo per il futuro e su questo basare la nostra pianificazione forestale", conclude Bertagnolli.

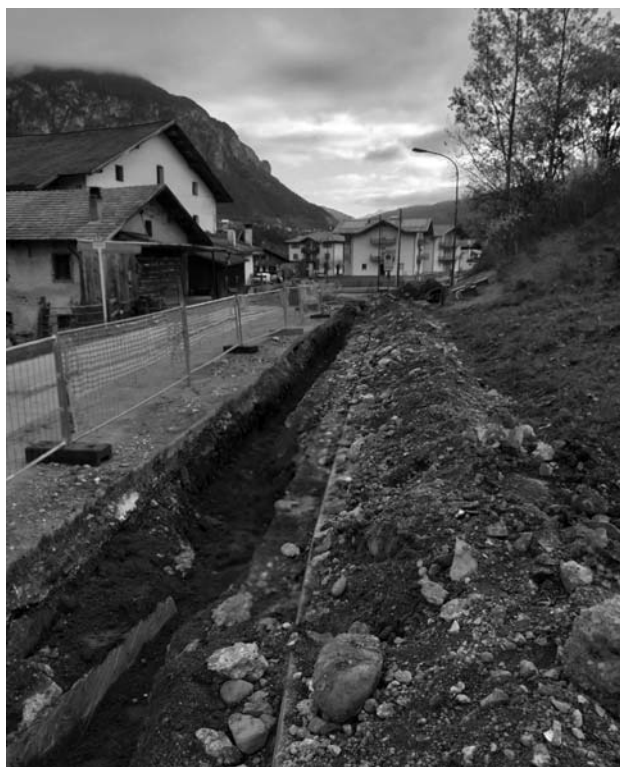
Monica Gabrielli



Il punto sui lavori pubblici

Riportiamo una sintesi dei principali interventi degli ultimi mesi.

- L'importante e impegnativo lavoro di demolizione e ricostruzione della caserma dei Vigili del Fuoco Volontari è in fase di conclusione e prima di Natale i nostri pompieri potranno tornare nella loro sede.
- Sono stati consegnati i nuovi lampioni, che verranno montati a breve, per Via Tresselum Alta (Fasanel).
- Sono stati completati i lavori di realizzazione del nuovo tratto di marciapiede in Via Roma. Si provvederà a breve a illuminare i due attraversamenti pedonali, posizionando inoltre un segnale indicante la velocità per chi arriva da Cavalese.
- Si sono conclusi i lavori per la ripavimentazione di Via IV Novembre. Rimangono da ripavimentare Vicolo Betton e Vicolo Iellico, lavori che, in caso di tempo poco favorevole, saranno portati a termine la prossima primavera.
- Per quanto riguarda la sistemazione di Via Cornacci, a seguito della richiesta di alcuni censiti di portare anche in quella zona la fornitura di gas metano, la Novareti (ditta incaricata di posizionare le tubature) effettuerà l'intervento nella prossima primavera. Conseguentemente si provvederà al completamento dei lavori di sistemazione. A breve saranno



consegnati i nuovi lampioni, che saranno installati appena si procederà all'esbosco di tutto il legname presente a fianco strada, proveniente dall'evento calamitoso dell'ottobre 2018.

- Sono in corso i lavori di rifacimento dell'acquedotto di Lago. Il primo tratto è già stato completato. Il cantiere proseguirà compatibilmente con il meteo.
- Sono in fase di completamento i lavori al parco giochi Aleci. Manca soltanto il montaggio dei pali luce.
- È in corso la gara di appalto per la sistemazione e messa in sicurezza del rio Val de Valanza e del rio del Maton, interventi finanziati direttamente dal Comune.
- Per la realizzazione dei nuovi parcheggi in via Sottopedonda la gara è stata pubblicata, da parte dell'APAC, con termine per la presentazione delle domande al 13/12/2019.

SITUAZIONE INCARICHI DI PROGETTAZIONE

- Rotatoria S.S. 48/S.P. 215: affidato incarico, progettazione in corso.
- Percorso pedonale protetto per l'accesso alle scuole: affidato incarico, progettazione in corso.
- Arredo urbano per la località Lago: affidato incarico, progettazione in corso.
- Sistemazione ed allargamento della parte iniziale e finale della strada per Zanon: progetto approvato da parte della Commissione Tutela del Paesaggio.



In corso l'acquisizione dei terreni non di proprietà comunale.

- Sistemazione della scala accesso al parco giochi Aleci e nuovo tratto di marciapiede in via Stava: affidato incarico, progettazione in corso.
- Sistemazione del magazzino comunale: previsto a breve il conferimento dell'incarico per il progetto di ristrutturazione.

ALTRI LAVORI PROGRAMMATI

PER EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

- Illuminazione pubblica: prevista la sostituzione dei lampioni in località Pampeago e presso il ponte di Lago con nuova tecnologia a led; prevista la sostituzione delle lampade dei lampioni di via Roma con nuove lampade a led.
- Municipio: realizzazione della nuova bussola "frangifreddo" sulla porta d'ingresso. Affidato dei lavori entro fine anno.
- Scuole medie: realizzazione della coibentazione termica dell'edificio (cappotto). Gara d'appalto entro fine anno.

*Il vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici
Giovanni Zanon*

Assistenza agli anziani: da criticità a emergenza

Le discussioni generate intorno ai 20 posti letto per le cure intermedie recentemente spostati dalla RSA Beato de Tschiderer di Trento al San Camillo, danno lo spunto per portare all'attenzione, oltre alle grandi difficoltà nelle quali si trovano le nostre RSA, la necessità di strutturare anche nelle nostre valli questo sistema di progetto assistenziale. Spesso, con la giustificazione di come la permanenza al proprio domicilio sia la condizione migliore, si dimentica che, per fare ciò è imprescindibile la presenza di un adeguato contesto familiare della persona fragile. Senza questo la permanenza a domicilio è assolutamente improponibile e non realizzabile. La sempre maggior presenza di nuclei mono-familiari ci obbliga a individuare modalità diverse e pensare a servizi che sappiano adattarsi alle varie realtà. Ad esempio, in valle mancano alcuni posti letto per lungodegenza presso il nostro ospedale, posti letto per malati terminali strutturati nelle nostre RSA, strutture

per pazienti relativamente giovani e con patologie non proprie di una RSA, servizi intermedi per persone "non riabilitabili" da un punto di vista lavorativo o sociale sebbene ancora con buoni livelli di autonomia, con conseguente disagio sia per queste persone, sia per la strutture presenti sul nostro territorio.

L'attenzione dovrebbe essere posta sulla varietà di utenza a cui le RSA devono ormai far fronte: persone relativamente giovani con disagio sociale prevalente a cui si associa il problema sanitario, anziani con patologie croniche e demenze, ma anche malati terminali, persone con patologia a prognosi infausta come la Sla, coma vigili, che necessitano di importante assistenza sanitaria.

Le stesse strutture si trovano in sofferenza a causa di parametri inadeguati rispetto alla complessità delle patologie dei loro ospiti. Basti pensare alla presenza, in media, di un infermiere ogni 40 degenti in alcune ore, uno ogni 80 durante la notte, oltre al fatto che



non c'è il medico presente in struttura. Conseguentemente, ogni qualvolta si apre un concorso per un posto presso l'Azienda Sanitaria, parecchi professionisti decidono di spostarsi, anche attirati dal diverso trattamento economico. Negli anni, i professionisti che operano nelle RSA sono stati visti come "operatori di serie b" e le stesse strutture sono state "usate" come una sorta di "terminale" dell'offerta sociosanitaria, senza preoccuparsi troppo dell'adeguatezza del percorso assistenziale. A queste realtà e ai loro operatori invece va riconosciuto un enorme merito per il lavoro di accompagnamento nei confronti dei nostri anziani e delle persone in difficoltà, per certi versi molto più difficile rispetto alla cura delle persone. La scelta di sanitarizzare in modo deciso le RSA, senza però adeguare i parametri e non avendo valutato come gestire i diversi tipi di utenza e le loro necessità, ha portato a ritmi di lavoro insostenibili. Quando le RSA erano case di riposo a tutti gli effetti, il grande valore aggiunto era il rapporto umano, l'idea di casa e l'assistenza personalizzata. Tutto questo lo stiamo purtroppo perdendo di vista. In Val di Fiemme i 156 posti letto negoziati nelle nostre due RSA, Predazzo e Tesero, in proporzione agli abitanti della valle e paragonati a quelli presenti in

altre valli sono pochi. Inoltre, come sopra scritto, dobbiamo fare i conti con l'assenza di altre tipologie di accoglienza: lungodegenze, posti per malati terminali, cohousing (coabitazione solidale), e così via. Mancanze irrispettose di quei diritti sacrosanti che noi come società civile siamo chiamati e riconoscere a quella fascia di popolazione più debole e bisognosa. Senza altre alternative, le famiglie spesso ricorrono all'utilizzo dei posti letto "paganti in pieno", ovvero con l'obbligo per l'ospite di accollarsi la totalità del costo, che ammonta a oltre 120 euro/die, con comprensibili disagi e forte preoccupazione nelle famiglie. Per questi motivi, prima che questa criticità diventi una vera e propria emergenza, è necessario avere anche nelle valli dei posti per le cure intermedie. È urgente ragionare tutti assieme, amministrazioni locali e Provincia, su modelli assistenziali diversi da quelli attuali, su progetti di tipo dinamico, ovvero adattabili a diverse patologie, dove l'ospite in fase di dimissione ospedaliera e non ancora in grado di rientrare al proprio domicilio possa trascorrere un adeguato periodo in sicurezza.

Giovanni Zanon

*Presidente Comunità Territoriale Valle di Fiemme
Presidente Fondazione Il Sollevio Val di Fiemme Onlus*

GIUNTA E UFFICI COMUNALI: NUMERI UTILI

Sindaco e assessori ricevono su appuntamento.

SINDACO:

Elena Ceschini 347 5157220

sindaco@comune.tesero.tn.it

Competenze: Rapporti istituzionali, Pari opportunità, Turismo, Commercio, Artigianato, Mobilità, Arredo urbano, Verde pubblico, Personale.

Riceve tutti i giorni su appuntamento.

ASSESSORI:

Giovanni Zanon vicesindaco, 347 1675471

giovanni-zanon@tiscali.it

Competenze: Urbanistica, Lavori Pubblici, Politiche socio-sanitarie

Luca Giongo 348 2668515

giongoluca@gmail.com

Competenze: Bilancio

Matteo Delladio 347 7941334

matteo.delladio@alice.it

Competenze: Foreste, Agricoltura, Ambiente

Silvia Vaia 349 7312640

silviavaia@virgilio.it

Competenze: Cultura, Istruzione e Sport

UFFICI COMUNALI

Centralino: 0462 811700 - Fax 0462 811750

info@comune.tesero.tn.it

Sito internet: www.comune.tesero.tn.it

Ufficio anagrafe: 0462 811715

servizidemografici@comune.tesero.tn.it

Servizi economici e gestioni patrimoniali: 0462 811750

serviziofinanziario@comune.tesero.tn.it

ragioneria@comune.tesero.tn.it

Ufficio tributi: 0462 811713

tributi@comune.tesero.tn.it

Ufficio edilizia privata: 0462 811708

manci.vanzo@comune.tesero.tn.it

Ufficio lavori pubblici e ambiente: 0462 811711

marco.vanzetta@comune.tesero.tn.it

marco.ventura@comune.tesero.tn.it

Biblioteca comunale: 0462 814806

tesero@biblio.infotn.it

Prenotazione sale, palestre e baite comunali:

0462 811716 - info@comune.tesero.tn.it

ORARIO UFFICI COMUNALI:

dal lunedì al venerdì 8.30-12.30, giovedì anche 14.30-17.00.

Ufficio edilizia privata: dal lunedì al venerdì 9.30-12.30 e giovedì 14.30-17.00, ultimo giovedì di ogni mese chiuso la mattina.

Ufficio tributi: martedì 10.00-12.30 e venerdì 10.00-12.00. Per urgenze, l'incaricata è disponibile presso la Gestione Associata dell'Alta Val di Fiemme - Servizio Entrate nella sede del Comune di Predazzo (tel. 0462 508221). Al di fuori di questi orari per timbratura manifesti rivolgersi all'ufficio protocollo.

Notizie in breve

PASSERELLA RIO STAVA IN LOC. CERIN

A causa dello stato precario della passerella pedonale sul Rio Stava in località Cerin, il Comune ha chiuso l'accesso transennando la stessa per una questione di sicurezza. Nel 2018 l'Amministrazione ha deciso di effettuare i lavori di rifacimento, finanziando



l'intervento con risorse proprie e affidando l'incarico per la redazione del progetto definitivo. È prevista la sostituzione della passerella pedonale esistente con un nuovo manufatto: la struttura portante del nuovo ponte sarà realizzata in acciaio, così come i parapetti e i corrimani, mentre l'assito di pavimentazione sarà in legno di larice e i mascheramenti in travi lamellari. La larghezza della passerella verrà ridotta per consentire l'attraversamento ai soli pedoni.

La consegna del progetto esecutivo è avvenuta lo scorso febbraio, con l'immediata acquisizione del parere positivo della Commissione Comprensoriale per la Tutela del Paesaggio e successiva Conformità Urbanistica da parte del responsabile del Servizio Urbanistica del Comune di Tesero. Sempre lo scorso febbraio il progetto è stato presentato al Servizio Bacini Montani per l'autorizzazione di competenza, integrato con lo studio di compatibilità idraulica ai sensi del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche. Il Servizio Bacini Montani ha da poco inviato il nulla osta al Comune, che subito ha provveduto ad espletare l'affido dei lavori.

STRADE FORESTALI

L'Amministrazione ha provveduto alla sistemazione di alcuni tratti di strade forestali lungo il versante boscoso del Lagorai. Si tratta delle strade Pian da l'Orso, Cioca del Lares e della Zega. Gli interventi realizzati consistono principalmente nell'assetto della carreggiata stradale, nella definizione delle banchine esterne e nell'esecuzione di alcuni tratti di drenaggi sul margine interno con la posa di canalette, oltre alla realizzazione di alcuni tratti di scogliera a sostegno del margine a valle.

MANOVRA DI PROTEZIONE CIVILE

L'Amministrazione comunale vuole ringraziare tutti coloro che hanno preso parte e hanno reso possibile la manovra di protezione civile svoltasi il 6 ottobre scorso sul territorio di Tesero. Grazie di cuore ai nostri concittadini che hanno partecipato in maniera attiva e collaborativa alla simulazione di evacuazione, ai Vigili del Fuoco Volontari di Tesero, al Soccorso Alpino Valle di Fiemme, alla Croce Bianca di Tesero, al Dipartimento Protezione Civile, all'ispettore distrettuale, agli operai e ai dipendenti comunali e al gruppo ANA di Tesero per aver preparato il pranzo per i partecipanti alla prova.

Si ricorda che il Piano di protezione civile comunale è disponibile in pubblica visione sulla "home page" del sito istituzionale del Comune di Tesero www.comune.tesero.tn.it.

NUOVA STACCIONATA A GUAGIOLA

In seguito alla realizzazione del primo lotto della nuova staccionata in legno "tipologia fiemmese" sulla strada





forestale di Guagiola, è stato recentemente portato a termine anche il secondo lotto con il proseguo della stessa fino al pascolo della località. L'amministrazione, attraverso questo intervento, intende riqualificare il territorio, garantendo maggior sicurezza e fruibilità ai concittadini e ai turisti, migliorando anche la gestione degli animali al pascolo. Ambedue gli interventi sono stati finanziati in parte dal Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.) provinciale.

FESTA DEGLI ALBERI

Martedì 15 ottobre si è svolta con successo la tradizionale Festa degli Alberi. Vi hanno partecipato i bambini del gruppo dei "grandi" della Scuola dell'Infanzia e tutti gli studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado di Tesero. Oltre alla tradizionale messa a dimora di alcune piante, le varie classi hanno percorso itinerari differenti per raggiungere la località Guagiola, dove c'è stato il pranzo preparato dal Gruppo Mola Mae. Un grazie a tutti coloro che hanno reso possibile questa bella iniziativa: le tre scuole coinvolte, gli insegnanti, i volontari, gli operai comunali, il gruppo dei custodi forestali che ha accompagnato i ragazzi e, soprattutto, i giovanissimi partecipanti, con l'augurio che anche questa iniziativa possa contribuire a far crescere in loro l'amore per il nostro bellissimo territorio così duramente colpito dalla tempesta Vaia.

YOGA PER I POMPIERI

L'Amministrazione Comunale ringrazia Barbara Cornetti e Christian Deflorian per le due serate di beneficenza - con lezione di yoga e campane tibetane - a favore del Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco di Tesero. L'evento ha fatto bene sia ai partecipanti, sia ai Vigili del Fuoco, visto che i fondi raccolti attraverso le iscrizioni sono stati interamente devoluti ai pompieri di Tesero per ringraziarli nuovamente di quanto fatto durante e dopo la tempesta Vaia.

CAMPAGNA NASTRO ROSA

Nel mese di ottobre alcune fontane e il palazzo municipale si sono tinte di rosa, in segno di adesione del Comune alla campagna nazionale dedicata alla prevenzione del tumore al seno, il più frequente tra le donne, con oltre 50.000 nuovi casi ogni anno in Italia. L'Amministrazione ha ritenuto importante partecipare a "Ottobre Rosa" per sensibilizzare e informare sulle azioni di screening essenziali nella lotta a questo tipo di tumore.

VICINI A LONGARONE

L'Amministrazione Comunale di Tesero anche quest'anno, il 9 ottobre, è stata vicina alla Comunità di Longarone in occasione del 56° anniversario di quella grande tragedia che è stata la catastrofe del Vajont.



NUOVA TERRAZZA PER LA TRATTORIA

Informiamo la popolazione che quest'estate è stata realizzata una nuova veranda presso il ristorante/pizzeria "La Trattoria" presso il Centro del fondo a Lago di Tesero, al fine di ammodernare e rendere ancora più fruibile questa struttura ricettiva.

La sindaca, Elena Ceschini

Road to the Olympics...

Verso il 2026

Nel mio intervento come assessore allo Sport nel numero di giugno 2019 di Tesero Informa avevo brevemente presentato quello che era il “sogno olimpico” della nostra Val di Fiemme, che poteva concretizzarsi con l’assegnazione delle Olimpiadi Invernali 2026. Ecco che quel tanto atteso 24 giugno, giorno dell’assegnazione, è arrivato, portando con sé una grossa sorpresa per la nostra valle e per l’Italia intera: il Comitato Olimpico Internazionale ha infatti deciso di affidare l’organizzazione dei Giochi Olimpici 2026 proprio all’Italia, che ha quindi battuto (con 47 voti contro 34) la diretta avversaria, la Svezia, che presentava una forte candidatura con Stoccolma-Åre.

La candidatura italiana, che portava il nome di Milano-Cortina, includeva però anche diverse altre

location, suddivise tra Lombardia, Veneto e Trentino-Alto Adige: oltre al capoluogo lombardo, che dovrebbe ospitare anche la cerimonia di apertura, e a Cortina, le gare si svolgeranno anche a Bormio, Livigno, Anterselva, Baselga di Pinè e ovviamente in Val di Fiemme, dove si terranno le competizioni di sci di fondo, salto e combinata. La nostra valle è da anni sede di eventi mondiali di altissimo livello (primi fra tutti i 3 Campionati del Mondo di Sci Nordico organizzati nel 91, nel 2003 e nel 2013), e quindi sicuramente la soddisfazione per questo importante riconoscimento tra gli addetti ai lavori è tanta, e va a coronare decenni di sforzi e impegno che hanno reso la nostra Val di Fiemme una location conosciuta in tutto il mondo degli sport invernali. La preparazione del dossier olimpico è stata lunga e impegnativa, e ha richiesto uno sforzo importante da parte, in primis, degli uffici competenti della Provincia Autonoma di Trento e poi, a livello locale, delle amministrazioni dei Comuni coinvolti (Tesero, Predazzo e Carano, quest’ultimo come comune ospitante del villaggio atleti a Veronza) e della Nordic Ski Val di Fiemme, la società che da sempre organizza le gare di sci nordico internazionali qui in valle e che ha anche curato, insieme alla PAT, l’organizzazione del sopralluogo che il CIO ha effettuato in Val di Fiemme il 2 aprile 2019. Il risultato ottenuto si deve però principalmente alla grande forza del volontariato, vero motore di tutti gli eventi valligiani, senza il quale nulla di quanto fatto finora sarebbe stato possibile, inclusa sicuramente l’assegnazione olimpica.

Anche a Tesero abbiamo deciso di festeggiare al meglio questo importante traguardo. Quindi il 26 luglio il Comitato Manifestazioni Locali ha organizzato, in collaborazione con l’Amministrazione comunale, un evento dal titolo “Road to the Olympics”, che si è svolto presso la Sala Bavarese. Uno spettacolo ricco di emozioni, che ha raccontato attraverso parole, video, musica e immagini la storia degli sport invernali nel nostro paese. Durante la serata ci sono stati tanti ospiti, tra cui diversi atleti tesserani di ieri, oggi e domani, che hanno portato in alto il nome della nostra valle e del nostro Comune. Gli atleti sono stati premiati con uno speciale riconoscimento, sperando che





questa tradizione che da sempre ci lega agli sport invernali, in particolare allo sci di fondo, continui attraverso altri talenti, con lo sguardo puntato verso l'appuntamento del 2026. Gli atleti premiati sono stati i seguenti:

ATLETI DI IERI Vigilio Mich (già gravemente malato in quel periodo, e che è purtroppo venuto a mancare pochi giorni dopo), Corrado Varesco, Loris Frasnelli, Cristina Paluselli, Bice Vanzetta (di Ziano di Fiemme, ma che ha corso per diversi anni per la Cornacci, società tesserana), Mirko Deflorian;

ATLETI DI OGGI Paolo Fanton, Paolo Ventura, Stefano Gardener;

ATLETI DI DOMANI Francesca Iellici, Fabio Longo, Denis Doliana, Matteo Iellici, Irene Vinante, Alessio Vinante, Elisa Lorenzoni, Fabiana Carpella, Samuele Lorenzoni, Elia Zeni, Valeria Piazza, Federico Bellante, Gabriele Monteleone, Elisa Longo, Iacopo Bortolas. Gli atleti tesserani che hanno ottenuto ottimi risultati negli sport invernali sono molti di più ovviamente, ma è stato adottato per la premiazione un criterio che ha incluso, per gli atleti del passato, tutti coloro che hanno partecipato in carriera almeno una volta alle Olimpiadi o ai Campionati del Mondo; per gli atleti di oggi, tutti coloro che sono al momento arruolati in un corpo sportivo militare; per gli atleti di domani, tutti i giovani atleti che sono stati

convocati nella scorsa stagione ai Campionati Italiani della propria categoria.

Le premiazioni hanno in realtà fatto da cornice al filo conduttore dello spettacolo, che era un racconto in cui la piccola Carlotta narrava, attraverso i ricordi del nonno, la storia dei grandi eventi sportivi e delle grandi imprese degli atleti in Val di Fiemme. Ogni tappa della narrazione si concludeva con l'aggiunta di un cerchio al logo olimpico che si andava via via creando (*vedi foto pag. 16*), e su ciascuno di questi 5 cerchi era raffigurato un simbolo della nostra storia: dallo Skiri (mascotte dei tre Mondiali di sci nordico disputati in Val di Fiemme), a Topolino (simbolo dell'omonimo Trofeo, adesso Skiri Trophy, che da anni porta in valle giovani talenti), dal logo di Cortina '56 (al quale ha partecipato il tesserano Vigilio Mich) al logo del Tour de Ski (che da 14 anni si svolge sulle nevi di Lago di Tesero).

Accompagnato dalla presenza di tante autorità, e intervallato dalla splendida voce di Silvia Frainer, lo spettacolo ha quindi voluto celebrare il nostro paese e la sua grande tradizione legata agli sport invernali e allo stesso tempo ha segnato l'inizio di questa nostra... strada verso le Olimpiadi!

L'assessore allo Sport, Silvia Vaia



Ultime dalla Cultura e dallo Sport

CONCORSO BALCONE FIORITO 2019

Dopo il successo della prima edizione del 2018, anche per l'estate 2019 è stato riproposto il concorso "Balcone Fiorito", come annunciato nell'ultimo numero di Tesero Informa. I partecipanti sono stati in totale 17 e i loro balconi, tutti curatissimi e coloratissimi, sono stati valutati nel periodo che andava dall'8 luglio al 30 agosto. Anche per quest'anno l'Amministrazione comunale ha nominato una commissione di valutazione, che per il 2019 era composta da Chiara Mattivi, artista e scultrice, Roberta Morandini, fiorista, e Clemente Deflorian, architetto. In occasione della premiazione, tenutasi in Sala Bavarese il 30 settembre, tutti i concorrenti hanno ricevuto un premio di partecipazione e i primi 5 classificati hanno ottenuto anche un premio messo a disposizione dagli esercenti di Tesero. Il nostro grazie quindi va a tutti coloro che hanno reso possibile questa seconda edizione del concorso: il Comitato Manifestazioni Locali di Tesero per l'organizzazione, i giudici, il nostro fotografo Massimo Vaia e ovviamente tutti i concorrenti che si sono messi in gioco. Di seguito riportiamo i partecipanti con la classifica finale:

Sesti classificati a pari merito: Sara Delli Zotti, Maria Teresa Trettel, Annunziata Zanon, Antonietta Piazzì, Pie-rina Zeni, Franca Vanzetta, Daniela Zeni, Domenica Franzesi, Lucia Tomasi, Rosaria Salvadori, Rita Zeni

Quinti classificati ex aequo: Luciano Callierotti e Rita Deflorian

Quarta classificata: Veronica Chianu

Terza classificata: Rosanna Grolla

Seconda classificata: Emanuela Piazzì

Primo classificato: Romano Poggetta



BASTA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

La Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne è stata istituita esattamente 20 anni fa, il 17 dicembre 1999 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, ed è una ricorrenza celebrata ogni anno in tutto il mondo con una molteplicità di eventi. Anche noi in Val di Fiemme, nel nostro piccolo, abbiamo voluto ricordarla. Come succede da ormai alcuni anni, le Amministrazioni comunali di Tesero, Cavalese e Castello-Molina di Fiemme, con la collaborazione dell'associazione La Voce delle Donne, hanno organizzato una camminata, che è partita dai due estremi della valle (Predazzo e Castello), e che è culminata con l'arrivo dei due gruppi al Palafiemme di Cavalese. Lì tutti i partecipanti hanno avuto la possibilità di assistere ad un momento di



spettacolo e riflessione ricco di significato: c'erano i canti del Coro Armonia di Molina di Fiemme, la coreografia del Centro Danza Tesero, la recitazione del Teatro Ajuna, le importanti parole della dottoressa Cinzia Caruso, dell'ostetrica Silvia Nones e dell'assistente sociale Michela Zorzi... tutti erano lì per gridare con forza il proprio no alla violenza contro il genere femminile, che miete ancora troppe vittime ogni anno, anche in Italia. Il nostro grazie va, oltre che alle associazioni già citate, anche al gruppo CAI SAT di Tesero e all'A.S.D. Nordic Walking Fiemme per averci accompagnato nella camminata, e alla Cooperativa Sociale Terre Altre.

INIZIO STAGIONE TEATRALE CON SOLD OUT

La stagione teatrale dei comuni di Tesero, Cavalese e Predazzo è iniziata il 7 novembre presso il teatro di



Tesero con uno spettacolo che ha ottenuto un grandissimo successo, registrando il sold out. Il titolo era "Tullio Solenghi e Massimo Lopez Show" e ovviamente vedeva protagonisti i due grandi attori, comici e imitatori, famosissimi al grande pubblico soprattutto per aver formato il famoso trio insieme all'indimenticata Anna Marchesini. Dopo un inizio più che positivo, la rassegna è proseguita il 13 novembre con una novità: uno spettacolo di danza/teatro, proposto in collaborazione con il Centro Servizi Culturali Santa Chiara, dal titolo "Serata Romantica". Sono state presentate dalla compagnia "Balletto del Sud" delle coreografie tra le più famose del repertorio classico, intervallate da alcune splendide poesie di Giacomo Leopardi. Il terzo appuntamento, proposto da TeatroE, si è tenuto mercoledì 11 dicembre con lo spettacolo "Uno di voi", commedia che ha fatto ridere e anche riflettere. I prossimi spettacoli ve li riportiamo di seguito, ricordandovi che la prevendita è aperta fin d'ora per tutti gli spettacoli presso gli sportelli delle Casse Rurali di Fiemme. Per ulteriori informazioni sugli spettacoli, vi riportiamo la pagina Facebook della rassegna: Rassegna teatrale Tesero Cavalese Predazzo, e il sito del Coordinamento Teatrale Trentino: www.trentinospettacoli.it. Presso il nostro teatro comunale è sempre possibile ritirare inoltre una copia del libretto cartaceo.

Venerdì 27 dicembre ore 16.30 FAVOLE AL TELEFONO – Teatro di Tesero

Domenica 29 dicembre ore 20.45 LA MACCHINA DELLA FELICITA' – Teatro di Predazzo

Venerdì 17 gennaio ore 20.45 L'UOMO E IL MARE DI PLASTICA ALLE RADICI DI UN SOGNO – Teatro di Predazzo

Mercoledì 22 gennaio ore 20.45 MANICOMIC - Teatro di Tesero

Venerdì 14 febbraio ore 20.45 UOMO-DONNA ISTRUZIONI PER L'USO – Teatro di Predazzo

Mercoledì 4 marzo ore 20.45 THAT'S AMORE – Teatro di Tesero

Venerdì 13 marzo ore 20.45 8 SFUMATURE DI GIULIETTA – Teatro di Tesero

Il programma è completato da altri due spettacoli di danza presso il teatro di Tesero, sempre proposti dal Centro Servizi Culturali Santa Chiara (Kiss me hard before you go, 13 dicembre, e Butterfly, 10 marzo 2020), e da uno spettacolo mattutino riservato alle scuole superiori, che andrà in scena il 12 febbraio, dal titolo "Fake Club". Dal nome si evince che si tratta di uno spettacolo che tratta l'attualissimo tema delle fake news, quindi speriamo davvero possa essere uno spunto importante per i ragazzi.

Per informazione, gli abbonamenti emessi quest'anno per la rassegna sono stati 101, di cui 58 sono del tipo "Fiemme", ovvero includono sia gli spettacoli in programma a Tesero che quelli di Predazzo, e 43 sono gli abbonamenti "William Shakespeare", ovvero gli

abbonamenti che includono solo i 6 spettacoli al teatro di Tesero.



CONTRIBUTI ORDINARI CULTURA

Di seguito riporto l'assegnazione dei contributi ordinari 2019 alle associazioni culturali, per un totale di € 37.270,14, così come stabilito dalla delibera 156/2019:

CORO GIOVANILE	€ 170,00
ASS. AMICI DEL PRESEPIO	€ 8.411,73
GRUPPO ASTROFILI	€ 3.829,76
ASS. FILODRAMMATICA L. DEFLORIAN	€ 1.552,20
CORO GENZIANELLA	€ 4.976,00
SCUOLA DI MUSICA IL PENTAGRAMMA	€ 1.194,00
BANDA SOCIALE E. DEFLORIAN	€ 13.671,30
PICCOLO CORE LE MILLE NOTE	€ 510,00
CORO PARROCCHIALE S. CECILIA	€ 1.194,00
CORTE DE TIEZER	€ 1.761,15

Con delibere diverse sono poi stati assegnati contributi ordinari anche all'associazione Tesero un Paese da Vivere (€ 1.825), alla Fondazione Stava (€ 6.000), all'Associazione "Aiutiamoli a Vivere" (€ 1.800), all'Università della Terza Età e del Tempo Disponibile (€ 5.600) e al Gruppo ANA Tesero (€ 850).

CONTRIBUTI STRAORDINARI

Nel corso del 2019 hanno usufruito di contributi straordinari le seguenti associazioni culturali e sportive: Scuola di Musica Il Pentagramma (acquisto pianoforte digitale € 1.830), Sezione CAI SAT di Tesero (organizzazione Camminasat € 400), Banda Sociale E. Deflorian (organizzazione gemellaggio Samassi € 7.000), A.S.D. Dalton (decennale fondazione € 1.000), Coro Genzianella (realizzazione CD € 1.500), U.S. Cornacci (acquisto pulmino € 10.000), U.S. Cornacci Calcio (convenzione gestione campo calcio e manutenzione manto erboso € 6.500).

L'assessora alla Cultura e allo Sport
Silvia Vaia



BiblioNEWS

informazioni dalla Biblioteca

CHE SENSO HANNO ANCORA LE BIBLIOTECHE?

Molti, forse, si pongono questa domanda. Forse, nessuno. Noi, con i colleghi di altre biblioteche, ci abbiamo riflettuto più volte e queste sono alcune delle nostre riflessioni.

Col passare del tempo, la biblioteca di sicuro smetterà sempre di più i suoi panni di “dispensatrice di libri e di informazioni”. Pur non abbandonando l’idea del piacere di avere della carta tra le mani durante la lettura di un buon libro o le pagine di un quotidiano, certo è che le informazioni si reperiscono sempre di più altrove e che la lettura, per molti, è passata ormai quasi del tutto su dispositivo elettronico.

In una società in continua e veloce evoluzione come la nostra, dove ognuno è autonomo per molti aspetti della sua vita di cittadino e riesce a soddisfare molti dei suoi bisogni utilizzando un tablet, un PC, uno smartphone o altro, stando comodamente a casa sua, il ruolo della biblioteca diventa, allora, sempre più quello di luogo di condivisione e di relazioni. Luogo dove i bisogni di qualcuno diventano occasione per qualcun altro di offrire competenze e passioni. Luogo dove gli interessi di qualcuno possono diventare

nuovo ruolo ha bisogno di spazi adeguati, di personale preparato e del legame con il territorio. Se l’idea è quella che in biblioteca si va solo per leggere e studiare e quindi meglio non andare perché si disturba, e se le persone non “sentono” loro la biblioteca, la biblioteca è destinata a diventare sempre più povera, non tanto di materiali e di servizi, ma di potenzialità, di contatti e di relazioni.

La biblioteca, anche se disponibile, non può fare tutto. Insieme alle altre realtà (privati cittadini, scuola, associazioni, enti, ...) può fare molto e sempre di più. Se ognuno coltiva il proprio orto, come si è soliti dire, si fa tanto, ma se l’orto lo si coltiva insieme, si fa di più: “ibridarsi”, “contaminarsi” rende di più, si valorizzano le competenze di tutti e si rinforzano le relazioni.

Se la burocrazia e le complicate amministrative non spegneranno del tutto l’entusiasmo degli operatori e se i tagli economici non colpiranno la cultura a ogni livello, soprattutto a livello di sistema provinciale, la biblioteca potrà continuare ad avere un ruolo importante nella vita sociale e culturale del paese e della valle. Importante è che non resti isolata, ma diventi un luogo “altro” di riferimento, di occasioni, di opportunità per tutti. Naturale, allora, potrà essere il passaggio dai libri alle persone, dalla conservazione alla conversazione, dalle collezioni alle connessioni. Il vero patrimonio delle biblioteche del futuro non sarà costituito dai documenti e dagli arredi, ma dai cittadini che le frequenteranno, dalla fiducia che il territorio dimostrerà loro. È il concetto che nei paesi anglosassoni e del nord Europa viene espresso col termine “public library” che non corrisponde all’italiano “biblioteca pubblica”, ma a qualcosa di più, che va oltre il pregiudizio che limita l’entrata in biblioteca a molte persone. È importante che cominci a diffondersi l’idea che varcare la soglia della biblioteca significa entrare in un luogo “neutro” dove tutti sono uguali, dove tutti possono trovare o offrire qualcosa, un luogo accogliente tanto nella struttura quanto nel personale che vi lavora. Fare cultura insieme significa “coltivare” insieme, prendersi cura insieme di sé e degli altri e mantenere questa cura nel tempo.

*“Le cattive biblioteche costruiscono collezioni,
le buone biblioteche costituiscono servizi,
le “grandi” biblioteche costruiscono comunità”*

(David Lankes)



momento di svago o di approfondimento per qualcun altro. Luogo dove ci si incontra per scambiare due chiacchiere, per giocare insieme, per leggere una storia ai bambini, per...

Minimo comun denominatore di tutto ciò che si può fare in biblioteca è “insieme”.

Certo è che la biblioteca per svolgere questo suo



È SUCCESSO IN BIBLIOTECA

Nel corso del secondo semestre del 2019, la biblioteca è stata impegnata in diverse attività di animazione alla lettura e promozione culturale. L'estate, in particolare, è stata ricca di appuntamenti: quattro incontri per i bambini durante i quali i piccoli hanno potuto ascoltare le storie lette con il kamishibai da Elisa Bort, apprezzare l'abilità narrativa del Teatro Arjuna con le fiabe e leggende popolari nella Corte dei Piferi in occasione del "Le Corte de Tiezer" e un paio di settimane dopo, altre storie passeggiando sulla strada verso Montebello. A fine agosto, poi, un appuntamento dedicato ai racconti con protagonisti gli alberi proposti con l'accompagnamento di chitarra e banjo da Cristina e Davide di The Covers/Teatro Piteco.

Per gli adulti, invece, sono state offerte le ormai immancabili e molto apprezzate serate di *Proiezioni dal Trento Filmfestival della Montagna* in collaborazione con la sezione C.A.I.-S.A.T. di Tesero e un appuntamento di proposte di lettura con Antonia Dalpiaz, che ha presentato best seller, novità e altre opere di narrativa tra cui scegliere le letture estive. Particolarmente partecipata la serata di presentazione del libro *"Le Dolomiti dopo la tempesta"* (Valentina Trentini ed.), un libro per bambini che è stato spunto per tutti per un interessante momento di riflessione e approfondimento su ciò che succede nel bosco dopo la tempesta Vaia con i relatori Erika Di Marino, autrice della storia, e il dr. Mario Broll, esperto forestale. Per molti versi diversa dalle abituali proposte, invece, la serata dal titolo *Le origini del turismo dolomitico in val di Fiemme e Fassa* a cura di Domenico Volcan, GISM - Gruppo accademico italiano scrittori di montagna, con un interessante escursus sull'evoluzione della presenza dei turisti nelle nostre valli, fenomeno che oggi diamo quasi per scontato, ma che si è sviluppato perché qualcuno un tempo ci ha creduto e investito. L'estate si è conclusa con il *Piccolo circo letterario sotto la luna*, una serata magica di musica e letture a due voci di Livio Vianello e Oreste Sabadin all'Osservatorio Astronomico, dove dopo la performance, gli astrofili, sempre disponibili, hanno guidato con competenza e gentilezza l'osservazione della luna.

Successo anche per il mercatino del libro usato che, grazie alla preziosa collaborazione di alcune volontarie e un volontario è stato aperto durante le serate di *Tesero un paese da vivere*.

L'autunno, poi, ha visto impegnata la biblioteca soprattutto nei percorsi di promozione alla lettura nell'ambito del *Progetto lettura* proposto alle scuole. Non sono mancati gli appuntamenti pomeridiani con le storie per i bambini e un incontro anche per i piccolissimi e i loro genitori nell'ambito di *Nati per leggere*, progetto che, quest'anno, ha festeggiato i 20 anni di attività e a cui la biblioteca di Tesero aderisce

fin dal 2003. Si è, inoltre, collaborato alla presentazione di due libri: *"La vita è ora. Oltre il passato, prima del futuro"* di Letizia Espanoli e Andrea Ciresa e *"Fiume che cammina. Transumanza: patrimonio dell'umanità"* di Alberto Pattini.

STORIE PICCINE PICCIÒ NINNA NANNA DEGLI ANIMALETTI



La mattina di sabato 16 novembre la biblioteca ha accolto un gruppo molto speciale: 9 bambini tra i 2 e i 15 mesi hanno partecipato con le loro mamme e un papà ad un dolce appuntamento fatto a loro misura. Manuela della Cooperativa Educativa "Le Fabuline" ha cullato i piccoli con la breve storia di un uccellino che non trova il modo giusto per dormire finché, abbracciato da mamma e papà, si sente accolto con amore e chiude gli occhi addormentandosi tranquillo. L'ambiente della biblioteca, grazie al "tappeto narrativo", si è trasformato in un mondo soffice in cui nuvole, fiori e animaletti di stoffa hanno fatto da contorno alle parole di Manuela. Suoni e rime per avvicinare i presenti al magico mondo della narrazione. Alla fine i genitori hanno avuto modo di confrontarsi con lei e tra di loro sull'importanza della lettura ai bambini fin da piccolissimi, sul valore delle parole e del tempo che si dedica a loro, parlando con loro, canticchiando per loro e recitando piccole filastrocche mentre si curano, si massaggiano, si tengono in braccio: coccole di mani e di voce fondamentali per il loro crescere bene.

Elisabetta Vanzetta



Le poesie di ghiaccio di Vivian Lamarque

Vivian Lamarque è una grande poetessa italiana, famosa per le sue poesie in cui, con apprezzata semplicità di stile, affronta temi forti come l'abbandono, l'adozione, la ricerca delle origini, ma anche l'amore per i bambini e l'amore adulto, la famiglia, l'amicizia, l'amore per la natura, per gli animali, l'infanzia, lo scorrere del tempo, il tramontare dei nostri cari, la memoria. Nella sua carriera ha ricevuto diversi riconoscimenti. Tra le sue raccolte poetiche si ricordano: *Teresino* (1981, Vincitore del Premio Viareggio per l'Opera Prima), *Il Signore d'oro* (1986), *Poesie dando del Lei* (1989), *Il signore degli spaventati* (1992), *Una quieta polvere* (1996), *Poesie per un gatto* (2007), *Madre d'inverno* (2016, Premio Bagutta 2017). Ha insegnato italiano agli stranieri e letteratura nei licei, è stata traduttrice e prolifica scrittrice di libri per bambini e di fiabe. Collabora, inoltre, con il *Corriere della Sera*. Sono una cinquantina i libri di Vivian Lamarque presenti in biblioteca a Tesero, tra raccolte di poesie e libri per bambini. Molti regalati da lei stessa con una dedica ai lettori di Tesero.

Non molti qui in paese conoscono la sua storia. Ci può raccontare cosa la lega a Tesero?

Uno dei legami più forti: ci sono nata. Il 19 aprile del 1946. Mia madre era valdese, suo padre era teologo e pastore di quella chiesa. Era una romana innamorata delle Dolomiti che frequentava d'estate. Durante la guerra, da villeggiante si trasformò per un paio d'anni in sfollata, a Cavalese, con i tre figlioletti. Vedova da poco, suo padre le inviava provvidenziali vaglia mensili, ma lei arrotondava insegnando francese in una scuola. Nacqui appunto da una breve relazione tra lei e il suo preside. Lui non mi riconobbe, aveva moglie e figli a Trento. Era una persona conosciuta, tanto che la sua città per il decennale della morte gli intitolò una piazza. Fui partorita, però, a Tesero, nell'ospedale di via Giovanelli, diventato poi Casa di Riposo per vecchini... mi pare naturale, anch'io ora ho 73 anni! Vissi i miei primi nove mesi tra Cavalese e Varena. Nel

gennaio del 1947, non potendo la mia madre biologica tornare a Roma da vedova con 4 figli invece di 3 (scandalo, tanto più per una figlia di pastore) mi cedette a Milano alla madre che poi mi adottò. I miei tre fratellini chiedevano dove fossi finita. Lei rispondeva "in cielo" e la sera faceva dir loro le preghiere. Forse per questo e per la squisita aria "fiemmesca" ho sempre goduto di ottima salute! Purtroppo il mio babbo adottivo morì molto giovane, a 34 anni e io ne avevo 4.

È mai tornata a Tesero, prima di essere invitata 22 anni fa per l'inaugurazione della biblioteca e le altre due volte che, poi, l'abbiamo avuta ospite?

Vi ci portai nel 1966 il mio futuro marito Paolo

Lamarque, di cui uso anche da divorziata il cognome. Ero molto orgogliosa di mostrargli il mio bellissimo paesino natale. Ci tornai, poi, con il regista Silvio Soldini (registra tra gli altri di Pane e Tulipani), che nella mia casa milanese ha girato "Quattro giorni con Vivian". Era venuto con me a Tesero e a Cavalese per girare il seguito di quel docu-film, per raccontare cioè le mie origini, ma all'ultimo momento io ebbi un ripensamento, mi pareva un'operazione prematura una decina d'anni fa e tale mi pare

tuttora, forse quando sarò ancora più vecchina...

Ha scritto di Tesero nelle sue opere?

Sì, Tesero fa da sfondo a diverse poesie. E la raccolta "*Poesie di ghiaccio*" è dedicata "alla neve di Tesero dove sono nata". Ho anche scritto un fiaba per la tragedia di Stava che fu pubblicata sull'Adige. Questa è una poesia tratta dall'Oscar Mondadori "*Poesie*" (2002):

VALDESINA

*Valdesina trascinata per una mano
giù fino a Milano
appena appena finito Natale
zitta guardava attorno
il nuovo Presepe
la nuova mamma.*

A Tesero, via Giovanelli e a Cavalese, via Unterberger

*Bel sole d'oro di Tesero
quando lei era nata,
bella di ghiaccio
neve di Cavalese
quando fu traslocata.*

*(non diceva madre
diceva neve
non diceva padre
diceva neve)*

Vivian Lamarque



Quando e come ha iniziato a scrivere?

Le poesie a 10 anni, quando scoprii da documenti trovati in casa di essere stata adottata. Fiabe e ninne-nanne molti anni dopo, per cullare me stessa e la mia bambina Miryam quando il mio matrimonio finì. Le più recenti invece, dedicate ai miei nipoti Micol e Davide, sono lievi e divertenti, specie *“Le storielle al contrario”* (Einaudi Ragazzi).

Le sue storie per i bambini sono molto dolci da una parte, ma anche pungenti e “critiche” dall'altra. C'è un motivo?

Kafka scrisse che le fiabe nascono dalla profondità del sangue e dalla paura.

Perché nelle storie, non usa mai i nomi propri per i suoi personaggi?

Vero. Ho scritto *“La bambina che mangiava i lupi”*, *“La bambina cioccolatina”*, *“Il bambino che lavava i vetri”*, *“La bambina di ghiaccio”* e, persino, *“La bambina senza nome”*. Con nomi e cognomi sono sempre stata in guerra: sui documenti sono Vivian Daisy Donata Provera Pellegrinelli Comba, troppi nomi uguale a nessuno, per questo usai quello di mio marito. Oggi, però, mi sento soprattutto Vivian.

Scriva ancora libri per i bambini o solo poesie? E prosa?

Potrei rispondere che sono un poeta stabile e una favolista precaria. Le fiabe bussano con intermittenza, le poesie non mi lasciano mai. Potrei scrivere racconti brevi, romanzi no. Poi c'è la scrittura che riservo al Corriere della Sera. Iniziata per *“campare”* (*carmina non dant panem*) ma diventata anche una passione, la passione del comunicare con i lettori.

Rispetto alla prosa, cosa rende la poesia speciale?

Come scrisse Calvino nelle *“Lezioni americane”* la semplicità è una conquista, la chiama la *“difficile facilità”*. E anche le motivazioni dei premi ottenuti dai miei libri, a partire dal *“Premio Viareggio Opera Prima”* sottolineavano la capacità di essere letta e interpretata a più livelli e di trattare con lievità il dolore della vita. Con l'ultimo libro, *“Madre d'inverno”*, tocco, tra gli altri temi, quello delle due madri e della scomparsa di entrambe, un esempio può essere la mia poesia *“Sciare”*:

SCIARE

alla neve

*Una sciava al Tonale e l'altra al Cermis
neve cadeva su una madre e neve anche
sull'altra, poi come neve al sole
svanita una madre e come neve al sole
l'altra, mi era rimasta solo lei, la neve, ma
si è surriscaldato il pianeta e proprio
come fanno le madri sei svanita
anche tu, non ti trovo più.*

La sua poesia è lieve, fatta di parole e versi di grande comunicazione. Apparentemente semplice, è

carica di profondi significati, talvolta densa di dolore che arriva nel profondo dell'anima. Che cos'è per lei la poesia, che significato ha nella sua vita?

Il Premio Nobel Wislawa Szymborska a questa domanda rispose in una poesia *“io non lo so / io non lo so / e mi aggrappo a questo come alla salvezza di un corrimano”*.

Potrei dire che la poesia è la mia lingua straniera, soltanto mia, cui ricorro nei momenti in cui l'altra lingua quotidiana non mi basta più.



La lettura è fondamentale per creare pensiero, per imparare a osservare e valutare, per arricchire la lingua e difenderne la padronanza. Qualche consiglio, soprattutto pensando ai bambini e ai ragazzi?

Ho un bel ricordo della vostra biblioteca, allora nuova fiammante, spero che nel frattempo l'abbiate *“sciupata”* un po', cioè che l'abbiate frequentata tanto, grandi e bambini. Rilke scrisse *“come si sta bene tra uomini che leggono”*.

Cosa legge Vivian Lamarque?

Leggo spesso più libri contemporaneamente, mi interessano molto le biografie, le vite delle persone famose e non famose. Mi piace anche rileggere, in questi giorni *“Viva il latino”* di Nicola Gardini e *“Magazzino Vita”* di Isabella Bossi Fedrigotti, che lessi per la prima volta in un accogliente alberghetto di Tesero, forse preso in prestito nella vostra biblioteca. Almeno una volta l'anno rileggo *“L'uomo che piantava gli alberi”* di Giono, spero che tutti i bambini *“teserini”* l'abbiano letto.

Un'ultima battuta per Tesero e i tesserani?

Il mio primo libro di poesie, tanto premiato, l'avevo intitolato *“Teresino”*, solo successivamente mi fecero notare che era l'anagramma di Tesero al diminutivo. Mi avete portato davvero fortuna, grazie.

Elisabetta Vanzetta

Novità in Parrocchia

Durante lo scorso mese di settembre vi è stato l'avvicendamento dei sacerdoti del paese di Tesero.

Don Bruno Daprà, parroco della nostra comunità per ben 22 anni, è stato festeggiato con una serie di manifestazioni. Venerdì 20 settembre si è tenuto il saluto "civile", con uno spettacolo musicale portato in scena dalla Filodrammatica di Tesero, con la collaborazione di diverse realtà musicali del nostro paese e la presenza dei vari cori e della Scuola di Danza. La serata è iniziata con una lieta sorpresa,

ovvero l'accompagnamento di don Bruno dalla canonica al teatro comunale da parte della nostra Banda Sociale.

Al termine della serata don Bruno è stato insignito della cittadinanza onoraria del Comune di Tesero, ricevendo anche un regalo da parte di tutta la comunità. È seguito un bel rinfresco in Sala Bavarese. Domenica 22 settembre si è tenuta poi la parte religiosa con l'accompagnamento del nostro parroco dalla canonica alla chiesa da parte del "Bandin de Tiezer" e da alcuni chierichetti di vecchia data,

SALUTO A DON BRUNO DAPRÀ

Carissimo don Bruno, ben 22 anni sono passati da quell'ottobre del 1997, quando per la prima volta sei entrato nel nostro paese come nuovo pastore della nostra parrocchia. Tante cose sono successe in questi anni, tante persone ti hanno conosciuto e voluto bene, e tu sei stato una guida sempre presente per la nostra comunità cristiana. Il pensiero corre ai tanti momenti vissuti nella nostra chiesa, condivisi con la nostra popolazione: penso a tutti i bambini che hai battezzato, alle tante coppie che hai accompagnato nel sacramento del

matrimonio, ai fanciulli che hanno ricevuto la Prima Comunione dalle tue mani e a tutte quelle persone che hai dovuto dolorosamente accompagnare nel loro ultimo viaggio terreno. Il tuo operato non si è mai comunque limitato all'essere soltanto il parroco

all'interno della nostra chiesa, perché sei stato molto di più: sei stato un vero membro della nostra comunità, attento alla vita di paese, partecipe nei momenti importanti, sinceramente interessato alle tante attività proposte a Tesero. Nei momenti belli e in quelli tristi, le tue parole sono sempre state piene di conforto, comprensione e speranza; mai banali, ma sempre

sentite ed efficaci.

Dobbiamo tutti esprimerti il nostro più sentito ringraziamento per essere stato un vero pastore, che ha amato e guidato il proprio gregge senza mai giudicare o puntare il dito.

Mancherai molto alla nostra comunità, e sicuramente avremmo voluto averti con noi ancora per tanti anni; ma è tempo che tu ti goda il meritato riposo, dopo tanti anni al servizio della Chiesa. Ci mancherà il tuo saluto quando ti incontravamo per strada, ci mancherà la tua presenza ai concerti che si tenevano in paese, ci

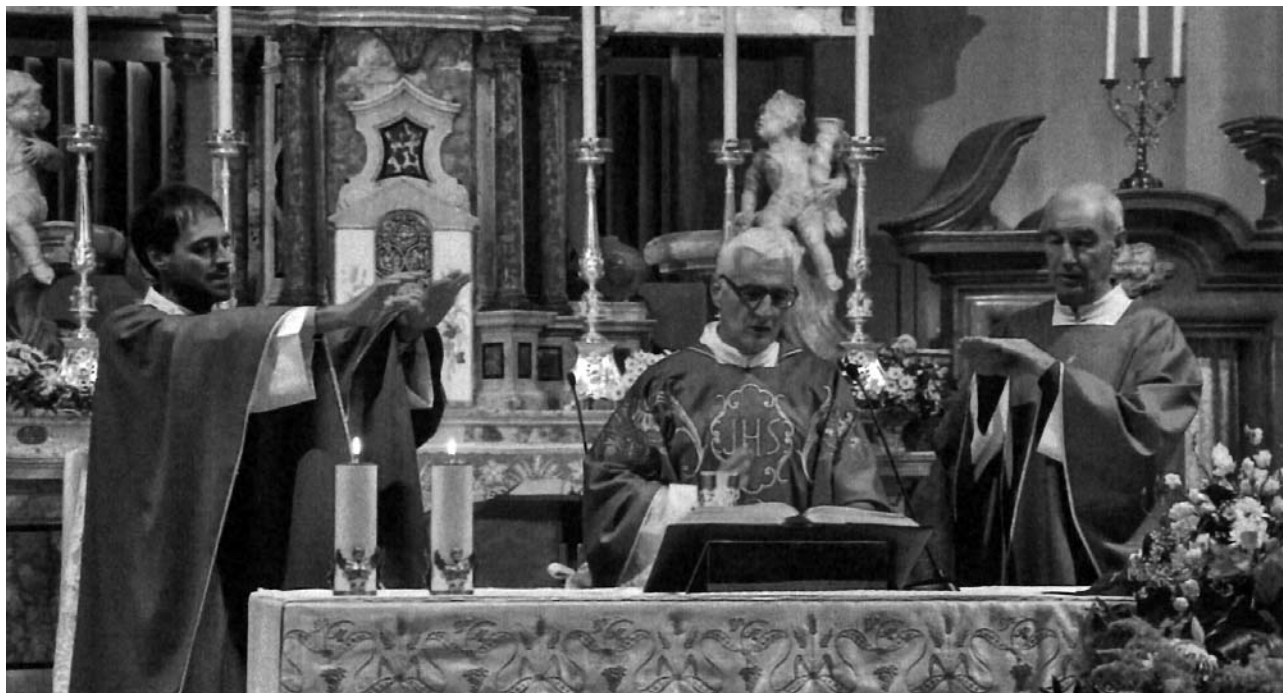
mancherà anche la tua lungimiranza che ha contribuito a rendere più bella la nostra chiesa di San Eliseo, con i numerosi lavori di restauro e miglioramento che hai portato avanti per la nostra parrocchia con determinazione ed evidente

successo. Mancherai anche ai malati che hanno bisogno di conforto, ai quali hai sempre riservato tempo ed attenzione. Mancherai a una comunità intera, che ti ha voluto davvero bene.

A nome dell'Amministrazione Comunale di Tesero, grazie di cuore don Bruno!



La sindaca, Elena Ceschini



oramai diventati grandi. È seguito l'ufficio della Messa, al termine della quale a don Bruno è stato donato un libro dei ricordi, sul quale tutte le realtà con le quali ha collaborato in questi anni hanno potuto esprimere il loro pensiero di riconoscenza. Ancora un grazie a don Bruno per tutto quello che ha fatto tra noi e per noi, lasciando un bel ricordo a tante persone.

La domenica successiva, il 29 settembre, vi è stato l'ingresso ufficiale dei nuovi sacerdoti don Albino e don Massimiliano a Tesero. Il pomeriggio è iniziato con l'accoglienza in Piazza Cesare Battisti da parte della sindaca e della Giunta comunale. Il corteo, aperto dalla banda, ha poi condotto i due sacerdoti

fino alla chiesa parrocchiale. È seguita la Messa di ingresso con la presenza di diversi sacerdoti e del vicario della diocesi, don Marco Saiani, che ha introdotto i nostri nuovi presbiteri all'interno della chiesa arcipretale. Al termine della celebrazione, c'è stato un ricco rinfresco, organizzato in collaborazione con l'Istituto Alberghiero di Tesero, con il sottofondo delle note allegre del nostro complesso bandistico. Ai nuovi sacerdoti porgiamo l'augurio di un buon cammino all'interno del nostro paese. Ringraziamo tutte le persone che si sono prodigate per la riuscita dei due festeggiamenti.

Il Comitato parrocchiale

BENVENUTO A DON ALBINO DELL'EVA E DON MASSIMILIANO DETASSIS

Don Albino e don Massimiliano, credo di interpretare il pensiero di tutti i nostri compaesani nell'esprimervi la nostra gioia ad avervi come nuove guide nella comunità cristiana tesserana.

Negli ultimi anni abbiamo assistito a un drastico calo delle vocazioni all'interno della Chiesa cattolica ed è evidente che la nostra paura fosse quella di non avere più la possibilità di avere un parroco a disposizione per il nostro paese. Per questo siamo ancora più riconoscenti verso di voi, che pur avendo già diverse altre parrocchie da guidare, siete disposti a sobbarcarvi questo ulteriore impegno, permettendoci di mantenere viva la nostra comunità cristiana. La vostra presenza, che per ovvi motivi sarà condizionata dai numerosissimi impegni che avete negli altri paesi della valle, sarà per noi fondamentale per permetterci di continuare a coltivare la nostra fede, a diventare dei cristiani

migliori e quindi dei cittadini migliori.

Vi auguriamo di poter trovare qui a Tesero terreno fertile per la vostra missione cristiana. Da parte dell'Amministrazione comunale mi permetto di offrirvi fin d'ora tutta la collaborazione e il supporto che potremo darvi, in modo da rendere il vostro insediamento e il proseguo del vostro operato quanto più fruttuosi ed efficaci possibile. Concludo augurandovi buon lavoro qui a Tesero, fiduciosi che la grande gioia che il vostro ingresso come pastori della nostra comunità ha creato tra la nostra popolazione continui attraverso la partecipazione attiva e consapevole della comunità cristiana alla vita della nostra parrocchia, sotto la vostra guida.

Grazie di cuore don Albino e don Massimiliano, e benvenuti a Tesero!

La sindaca, Elena Ceschini

Un vecchio e caro amico

Nella prima metà del secolo scorso a Tesero, in coincidenza con il lungo rettorato della parrocchia di don Giovanni Battista Dellantonio, dire ricreatorio, o - in seguito "Oratorio" - era per i fanciulli dire un nome quasi magico, perché significava un edificio (e soprattutto un piazzale) unico non solo per la formazione umana e religiosa dei fanciulli e dei giovani, ma ancor più per il metodo formativo, per la singolare pedagogia (quella salesiana, tipica di Don Bosco), per l'unanime consenso delle famiglie, e altro ancora. Una eco di tale "consenso del cuore" la si sente anche ai nostri giorni, allorquando si fa anche il più piccolo cenno "all'oratorio di una volta", e quasi si trattasse di un vecchio e caro amico, si illuminano i volti degli anziani che a suo tempo l'hanno sperimentato o ancora meglio "vissuto".

Ma che cos'era l'oratorio? Era la festa, la vera festa settimanale del "paese giovane" di Tesero che vi viveva ore, sempre troppo brevi, in un clima di sana allegria e libertà. Quanti volti! Ne nominiamo qualcuno: chi non ricorda don Livio Magagna col suo intuito che lo seguì e lo portò alla ribalta dell'attività pedagogica diocesana? O don Natale Pettena, organizzatore formidabile di giochi? O il "Bepi Monego" sagrestano e "longa manus" cioè portavoce



del parroco? O il Romano da Lago? E quanti giochi! Un particolare interessante: dopo la catechesi domenicale (che allora si chiamava dottrina) bisognava decidersi: o subito correre a casa a far merenda magari con un tozzo di pane che si sbocconcettava sacrificando qualche minuto di gioco, o rinunciare, pure affamati,



alla merenda, per non diminuire i tempi del gioco all'oratorio. Erano giochi semplicissimi, ma divertentissimi e con poche varianti: primeggiavano "poma" e "bandiera", dove il correre veloce era il fattore decisivo della vittoria alla quale solitamente non era legata come premio nessuna cosa, ma solo la soddisfazione di poter dire: "I più bravi siamo noi". C'era però - sia pure non conclamato - un premio particolarmente prezioso: l'amicizia, sia pure con le caratteristiche dell'età. Così quando 'l Romedio Rasa si è rotto una spalla, tutti - chi più, chi meno - ci sentivamo un po' rotti a quella spalla e l'oratorio ha subito una battuta di stanca. E quando 'l Carmelo del Cec vinse 2 lire dategli da don Pettena perché era riuscito più di tutti a camminare sulle mani a testa in giù: tutti ci sentivamo felici di quella specie di campionato. E quando d'inverno con le strade innevate e ghiacciate con la slitta o il bob ci si abbandonava alla forza di gravità cominciando da Fia per fermarsi sullo stradone nella località Soc, incuranti delle vetture, perché non ce n'erano, o erano così rare da poter rischiare. Si godevano le ebrezze del vero sport, quasi si trattasse di un successo di famiglia. Parlando di oratorio, un cenno lo merita anche la compagnia teatrale di don Clemente che, pur anziano, nel cuore era sempre rimasto "un oratoriano". Non molto dotato in fatto di purezza di linguaggio, nel senso che parlava un fiorentino frammisto al taserano, con la collaborazione di alcuni chierici tra cui don Oliviero e il don Giovanni "biondo", organizzava il teatro della domenica pomeriggio. Memorabile "la congiura di Catilina" nella quale sfavillarono i coltelli,



lasciando a terra - naturalmente fuori programma - uno dei partecipanti e allarmando il bravo dr. Morandi che aggiustò la cosa con l'aiuto del bisturi e del compiacente maresciallo dei Carabinieri.

Ci fu un periodo nel quale il nostro oratorio fu anche teatro di una contesa orgogliosa. Si doveva partecipare alla cosiddetta "gara annuale di cultura religiosa": chi l'avrebbe vinta? Cavalese che era il centro del decanato? No! O Predazzo che si distingueva per lo zelo dei suoi cappellani? No! O Moena, "patria" religiosissima di molti sacerdoti? No! Dovevamo vincerla noi! E così fu! E non per un solo anno, ma per più e più volte il primo premio per la gara di cultura religiosa fu per Tesero l'emblema della sua volontà di primeggiare. Ce lo ricordavamo anche

in occasione dei "congressini" che si svolgevano annualmente nei centri maggiori della valle: Moena, Predazzo, Tesero, Ziano, Cavalese, quando la festa del convegno iniziava col viaggio, cantando, ammassati sul carro agricolo trainato da un robusto mulo "partiremo domani mattina e partiremo col cavalon del Zerilon, del Zerilon".

In sintesi, per spiegare l'oratorio, merita qui di essere ricordato l'incontro di S. Domenico Savio con un ragazzo di strada della Torino di metà '800: "Vieni con noi, vieni all'oratorio, non credere che ti obblighiamo a fare lunghe preghiere. Don Bosco ci ha detto che per noi la santità consiste nello stare allegri".

Un taserano

Addio al Maestro Carlo Deflorian

Giovedì 8 agosto 2019 non solo la comunità di Tesero, ma tutto il mondo culturale provinciale e regionale, in particolare il movimento bandistico e il mondo della corallità del Trentino, sono rimasti orfani di un Maestro che è stato assoluto protagonista e una vera e propria istituzione del panorama musicale nella seconda metà del '900 e inizio Duemila.

Nato a Tesero nel 1936, quintogenito di una famiglia dalla spiccata vena artistica e molto numerosa (11 sorelle e 4 fratelli), il prof. Carlo Deflorian (alla soglia degli 83 anni di età, che avrebbe compiuto il 16 agosto) si è sentito male mentre passeggiava lungo la strada che percorreva tutti i giorni per andare e venire dal centro del paese. Un malore che purtroppo non gli ha lasciato scampo.

Tristezza, commozione, dolore, ma anche ammirazione e riconoscenza: sono questi alcuni dei sentimenti suscitati dall'improvvisa scomparsa di una persona generosa e sempre disponibile con tutti, umile e allo stesso tempo carismatica e consapevole del proprio innato talento musicale e artistico.

Incolmabile è il vuoto che il M° Carlo lascia nella sua famiglia come pure nella comunità taserana e fiemme, ma anche trentina: lo dimostrano gli innumerevoli attestati di cordoglio pervenuti e la grande partecipazione ai funerali svoltisi il giorno 10 agosto, alla presenza della Banda Sociale di Tesero

Concerto di Capodanno 2007



(che ha salutato il proprio Maestro Onorario suonando le marce religiose S. Teresa e S. Leonardo), di tutti i Cori di Tesero e dei rappresentanti della Scuola di Musica "Il Pentagonogramma"; erano presenti inoltre anche le delegazioni di bande e cori di Fiemme e Fassa, come pure di altre realtà culturali del territorio. Nella sua lunga carriera Carlo Deflorian si è affermato in diversi ambiti come docente, maestro-direttore, pianista, organista, compositore e arrangiatore e collaboratore di molti enti e associazioni. Dopo l'avvio alla musica e al canto gregoriano fin da

bambino, assieme a Francesco Mich *margiotin*, sotto la guida del parroco di allora don G.B. Dellantonio e nel coro parrocchiale tesserano, nel 1947 ricevette in dono dal padre Leonardo una fisarmonica e un harmonium; iniziò così a studiare musica frequentando un corso triennale presso la Scuola Diocesana di Musica Sacra a Trento con Mons. Celestino Eccher. Ottenuto il diploma di accompagnatore liturgico, cominciò a prestare servizio come organista del Coro Parrocchiale "S. Cecilia" presso la Chiesa di S. Eliseo a fianco del maestro Serafino Trettel *tòfol*, al quale subentrò definitivamente nel 1958 per poi portare avanti l'incarico fino al 1972 (rimanendo in seguito sempre disponibile all'occorrenza per sostituire il titolare, come ad esempio all'ultima commemorazione della catastrofe di Stava).

Il giovane Carlo nel 1952 si iscrisse al Conservatorio "C. Monteverdi" di Bolzano, arrivando a diplomarsi in pianoforte e composizione nel '62, con insegnanti del calibro di Andrea Mascagni (composizione), Maria Tipo (pianoforte), Luigi Ferdinando Tagliavini (organo) e altri. Nell'estate '55, in virtù dei propri studi accademici in corso, venne coinvolto dal direttivo della Banda di Tesero come insegnante di teoria e solfeggio nei neo-istituiti corsi per allievi bandisti: fu l'inizio di un rapporto associativo e professionale che sarebbe durato per tutto il resto della sua vita. Assieme ai suoi allievi, frequentò egli stesso il corso di clarinetto - curato dal prof. Franchi di Bolzano - e nella primavera del '56 entrò a far parte della Banda tesserana suonando prima il clarinetto *Slb* e poi il sax soprano, dedicandosi pure all'attività con orchestre di musica leggera e da ballo con altri amici musicisti del paese e

della valle.

Nel giugno 1967 divenne direttore della Banda di Tesero, in sostituzione di Fiorenzo Deflorian, incarico durato oltre 39 anni fino al settembre del 2006, con il passaggio di bacchetta al M° Fabrizio Zanon. Il Maestro Carlo - assieme a tanti altri, *in primis* gli ex presidenti Marcello Zanon e Lauro Ventura - è stato una vera colonna portante della Banda Sociale "E. Deflorian", con la quale ha formato per decenni un binomio indissolubile, scrivendone la storia nella seconda metà del '900 - inizio Duemila. Un lunghissimo periodo che si può sintetizzare in due dati assai significativi: circa 1.000 esibizioni ufficiali (fra concerti, sfilate e processioni) e oltre 3.200 prove, per non parlare dell'inestimabile monte-ore dedicato alla trascrizione o sistemazione di spartiti e alla cura dell'archivio musicale della banda. Dietro a questi numeri vi sono evidentemente passione, lavoro, impegno, dedizione: fattori grazie ai quali ha portato la Banda tesserana a crescere nel livello espressivo e a raggiungere importanti traguardi, introducendo altresì molte innovazioni nella cura della preparazione musicale dell'organico, nel gusto e nel repertorio. A questo riguardo egli fu tra i primi direttori in provincia a inserire nei programmi dei concerti, fin dagli anni '70, brani originali per banda pubblicati da case editrici straniere, in particolare olandesi e tedesche, pur mantenendo sempre un occhio di riguardo per la tradizione (trascrizioni per fiati di brani operistici e sinfonici).

A fine anni '60 entrò a far parte anche del Comitato Tecnico della Federazione delle Bande Trentine: un ruolo che rivestirà per ben 24 anni, dal '68 al '92, offrendo un notevole contributo alla crescita del movimento bandistico provinciale in un'epoca di grandi trasformazioni. Nel periodo 1965-1970 diresse pure la Banda di Castel Tesino, paese dove era arrivato per insegnare musica presso la locale Scuola Media (1964-1969).

Seguì una fase decisiva per la sua carriera professionale: nel 1969 ottenne infatti l'incarico (durato fino al momento della pensione, nel novembre '92) di docente di teoria e solfeggio presso l'allora Civico Istituto Musicale "V. Gianferrari" di Trento, che poco dopo divenne il Conservatorio statale "F.A. Bonporti". Qui fu anche vice-direttore per due mandati e, a metà anni '80, fondò e diresse la prima orchestra di fiati dell'istituto.

Nel 1983 il prof. Deflorian fu ispiratore, co-fondatore e primo direttore della Scuola Musicale di Fiemme (successivamente divenuta Scuola di Musica "Il Pentagramma"), creata allo scopo di ampliare le opportunità formative in campo musicale sul territorio: un'intuizione di cui le valli di Fiemme e Fassa gli saranno sempre debitrice.

In ambito coristico fu maestro del Coro Genzianella (1963-1974), della Corale "S. Eliseo" di Tesero negli

22 ottobre 2017
Cerimonia del 200°
premiazione





anni '80-'90 e inizio Duemila (con i concerti corali-strumentali rimasti nella memoria collettiva locale), e dall'inizio degli anni '90 anche del Coro della Casa di Riposo "G. Giovanelli", formazione di cui, al momento della scomparsa, era ancora alla guida.

A tutto questo il M° Carlo, da artigiano della musica quale si definiva, affiancò un'intensa e fiorente attività di compositore e arrangiatore di musica per banda e per formazioni strumentali e corali di tutti i tipi e generi. Fra tutti i risultati in ambito compositivo ricordiamo qui il brano per banda Sagra Paesana, vincitore del 1° premio al concorso internazionale "R. Zandonai" di Rovereto nel 1983, e l'Inno a Rosmini commissionatogli dal comitato per le Celebrazioni del 200° anniversario della nascita del filosofo roveretano. In generale la sua opera si può riassumere con i seguenti numeri, che parlano da soli: 28 composizioni originali per banda (marce in stile tirolese, marce da concerto, marce religiose e altri brani) e più di 60 arrangiamenti e trascrizioni di brani per fiati (dai pezzi d'opera e sinfonici a brani di musica leggera, in versione solo strumentale e anche corale-strumentale), oltre a parecchie trascrizioni per gruppi (anche cameristici) ridotti; in ambito corale si contano invece 81 armonizzazioni ed elaborazioni per coro maschile a quattro voci (repertorio di canti popolari e della montagna), la scrittura di 9 messe complete originali e 85 fra armonizzazioni e composizioni di canti liturgici, più altri arrangiamenti per coro misto e per voci bianche. Da citare poi l'oratorio "Emmanuel, Dio con noi", due operette originali e diversi adattamenti di altri lavori musicali teatrali.

Occorre infine ricordare il suo contributo all'attività di varie realtà come il Bandin de Tiézer e il Gruppo Ottoni (formazioni nell'orbita della Banda), il Coro Giovanile, il



Concertone Tesero 1973



Luglio 2002
Concertone
Bande Fiemmesi
a Tesero

Coro Le Mille Note, il Quartetto Gaudio Musicale e altri cori locali, la Filodrammatica "L. Deflorian", il Centro Danza Tesero 2000, l'Associazione Giuliano per l'organo di Tesero, la Musega Auta Fascia e altre ancora.

Con la scomparsa del M° Carlo Deflorian se ne va dunque un punto di riferimento e un vero e proprio pezzo di storia musicale di tutta la comunità di Tesero, della Val di Fiemme e dell'intera regione, ma il suo esempio, i suoi insegnamenti e la sua opera rimarranno per sempre, sia nei tantissimi musicisti e cantori che lo hanno conosciuto e che hanno avuto la fortuna e l'onore di collaborare con lui o averlo come docente, sia nei più giovani che lo hanno sempre visto come una figura di riferimento in campo musicale. Molti sono stati i premi ricevuti in carriera: l'ultimo in ordine di tempo è stata la nomina, da parte dell'Amministrazione Comunale, a cittadino benemerito di Tesero nel giorno di San Eliseo 2019.

È doveroso quindi ribadire il nostro "Grazie di tutto Maestro Carlo!" attraverso la Musica, l'arte che ci ha insegnato ad amare e coltivare con passione ed impegno e che ora eseguirà e dirigerà Lassù assieme al suo caro fratello don Marco, all'amico tenore Rocco Ventura, all'amico prof. Paolo Deflorian e a tantissimi altri amici musicisti e artisti defunti.

Un omaggio che le varie associazioni gli hanno già tributato in diversi momenti come il Concerto di Ferragosto della Banda, la S. Messa del Bandin, il concerto

dell'anniversario dell'Associazione Giuliano per l'organo di Tesero, la Festa di S. Cecilia e il Concerto d'Autunno dei Pentagramma Winds, ma non mancheranno altre occasioni in futuro.

Ciao carissimo Maestro Carlo, "*n mardi proe!*"

Massimo Cristel

Passione e tenacia: le doti del pastore

Appena entro in casa di Chiara la luce mi inonda il viso e una magnifica vista sul Lagorai si apre davanti ai miei occhi. Sono una poesia queste vette innevate, così come è una visione poetica quella che mi ha incuriosito a parlare per conoscere la storia di Chiara e delle sue figlie. A marzo un gregge infinito mi ha ostacolato il cammino lungo la statale nella piana di Forno: a condurre era Chiara. In quel momento ho pensato che fosse un'immagine estremamente ricca di poesia e che bisognava assolutamente parlarne. Quando racconto a Chiara che questa immagine



poetica mi era rimasta impressa nella mente ne è stupita e appagata: “È proprio quello che viviamo io, Alessandra e Virginia! La viviamo proprio così: come un'occasione unica di portare avanti la passione per gli animali. A marzo, quando mi hai vista, guidavo un gregge di 600 pecore, poi sono calate. Si tratta di biellesi da carne, una specie transumante che si muove in montagna da marzo e che il resto dell'anno viene trasferita in Veneto, nella zona di Asolo, dove si trovano anche adesso con il mio socio. Tutto l'anno è difficile transumare, avendo una famiglia.”

Mi faccio mille domande su come si svolga la vita di un pastore anche dal punto di vista logistico. Chiara mi racconta così che gli spostamenti avvengono con un furgoncino attrezzato per dormire e far da mangiare. Ci si sposta a seconda dell'esigenza e alla

disponibilità di pascolo: ci sono spostamenti che avvengono tutti i giorni, ma capita di stare fermi anche una settimana, dipende se si trova da pascolare.

Gli spostamenti avvengono a piedi, facendo tratte anche di 20 km, stancanti non solo per i pastori che le accompagnano, ma anche per le bestie stesse. A marzo, attraverso un percorso che da Asolo le porterà in Trentino fino a Canal S. Bovo, poi percorrendo il passo Sadole, il gregge tornerà in Val di Fiemme. A Moena verrà diviso e una parte pascolerà in Val Duron e l'altra, quella di Chiara, verrà condotta fino a Predazzo, poi sul Passo Feudo e infine alle pendici del Latemar, dove si fermerà fino a metà ottobre. A seguire godrà del pascolo nelle zone limitrofe ai paesi e poi tornerà di nuovo in Veneto.

Ad aiutare Chiara nel suo lavoro di pastora ci sono le figlie Alessandra, 19 anni, e Virginia, 17. Entrambe con l'intenzione di indirizzare i propri studi futuri nell'ambito agricolo: Alessandra in veterinaria e Virginia in agraria. Una scelta condizionata? Chiedo ad Alessandra. “Facendo una riflessione e immaginandomi nel futuro, non riesco a vedermi se non così: a contatto continuo con le bestie. Il mio sogno è iscrivermi a veterinaria a Bologna, dove ha studiato mio padre”.

Una passione di famiglia quella per il bestiame, considerato che Chiara ha iniziato fin da bambina con le bestie del padre, prevalentemente mucche.

“Inizialmente accudivo le bestie nella stalla di mio padre. Le pecore lui le affidava a un pastore che conduceva un gregge più numeroso. Poi anch'io sono rimasta affascinata dal mondo della pastorizia transumante e ho composto il mio gregge, che in questo momento conta 350 capi, un numero che aumenterà presto vista l'alta capacità di riprodursi delle pecore”.

Il gregge di Chiara è composto soprattutto da biellesi, pecore da transumanza, pratica pastorale entrata da poco a far parte del patrimonio immateriale Unesco. Comprende anche un gruppetto di tingole, tipiche della Valle di Fiemme, che in periodo di riproduzione vengono tenute separate per mantenere la razza. Ci sono però anche capre, fondamentali visto che “la Vecia” è il capo gregge che con la sua campanella guida le altre, seguita dalla sua assistente “Luna”.



“Capita che alcuni capi siano più portati alla guida del gregge: le pecore sentono la campanella della Vecia e la seguono. Anche i cani, due pastori del Lagorai, sono fondamentali. Gli asini invece li allevo perché mi stanno simpatici”.

Cosa significa essere un pastore nel mondo della velocità e della frenesia, in un mondo in cui le vie di comunicazione sono dominate dalle automobili? “Innanzitutto attualmente noi dobbiamo avere dei permessi. Poi cerchiamo di spostarci a orari in cui presumiamo che ci siano poche macchine, ma non sempre riusciamo a beccare l'orario giusto. Se le bestie hanno finito di pascolare dobbiamo spostarci, non possiamo tergiversare. Noi e le nostre pecore abbiamo anche rubato la scena alla Fiorentina: stavano giocando e noi siamo passate accanto al campo. Gli spettatori, attratti da questa scena del tutto particolare, si sono girati a guardare noi e il cronista l'ha pure commentato al microfono”. Non sono però solo rose e fiori: c'è tanta burocrazia da gestire. “Permessi da richiedere, controlli veterinari. Dobbiamo rispettare i confini e le zone su cui siamo autorizzati a pascolare. Anche in alpeggio devo posizionare le reti perché non sfornino nelle zone riservate al bestiame grosso, o nel pascolo della provincia di Bolzano, che nella zona del Latemar è adiacente”.

Il rapporto con la gente poi è spesso faticoso. “Da un lato si assiste a un ritorno della valorizzazione del territorio e delle attività agricole. Dall'altro però le bestie sono belle e interessanti solo durante le manifestazioni, ma non dovrebbero sporcare o occupare le strade durante le transumanze. Insomma

dovrebbero essere meri animali da esposizione e poi sparire”. Senza contare che i tuttologi esistono anche in campo zootecnico. Alessandra racconta per esempio che, dopo aver recuperato sotto delle rocce due agnellini neonati, dovendo recuperare la mamma, al suo ritorno ha trovato i due agnellini avvolti in un telo antifreddo da due turisti che hanno così rischiato di compromettere il riconoscimento olfattivo mamma-cucciolo.

Essere una donna in un mondo prettamente maschile regala grandi soddisfazioni a queste tre giovani donne che fanno dell'amore per gli animali la loro vita. Una sensibilità diversa porta ad avere forse più cuore nell'accudire in modo materno gli animali, a curarli con più affetto se stanno male, ma anche a soffrire se c'è qualche problema. Inoltre lo sforzo fisico è una costante: chilometri e chilometri a piedi, a volte con pesi sulle spalle.

Il clima è un altro grande protagonista della vita del pastore, e se il pascolo estivo comporta meno difficoltà, quello invernale significa pioggia, freddo, per intere giornate, settimane, passate a stretto contatto con le greggi. Questo stretto contatto quotidiano fa sì che le bestie si affezionino ai padroni e che si sentano più sicure in loro vicinanza e più nervose se è presente un esterno. “Se entro nel recinto io, mi seguono senza problemi, se entra qualcun altro invece sono intimorite. È il sintomo che questa vita a stretto contatto instaura qualche tipo di rapporto. Ciò è ancora più evidente con gli agnellini allevati a biberon”.

Le nostre pastore si definiscono “pastore 2.0”, sono seguite sui social dove postano riflessioni e foto scattate durante la transumanza e il pascolo; sono state recentemente oggetto anche di due servizi TV: uno con Geo and Geo e uno con Melaverde.

Se dovessimo riassumere il lavoro del pastore useremmo queste due parole: passione e tenacia.

Silvia Vinante



Teserani nel mondo

Ilaria De March

Ilaria De March, classe 1988, vive in Svizzera, a Losanna, da sei anni. Studentessa in Scienze Forensi, è al dottorato e si divide tra ricerca e didattica. La sua ricerca verte in particolar modo sulla creazione di modelli probabilistici per l'interpretazione della prova scientifica e la sua presentazione in tribunale.

Cara Ilaria, Losanna è la tua meta definitiva?

Buona domanda, non lo so. Per qualche mese ancora resterò sicuramente a Losanna, poi si vedrà. A priori non escludo nessuna opzione.

Quante lingue parli adesso? Sul lavoro che lingua usi?

Francese, inglese e ovviamente italiano... e un po' di tedesco, solo se costretta. Al lavoro, la mia lingua principale è il francese, però molti dei miei colleghi sono italiani o ticinesi. Per la ricerca, invece, leggo e scrivo prevalentemente in inglese... Diciamo che in una giornata standard uso un po' tutte e tre le lingue.

Cosa ti manca più dell'Italia?

Risposta "priva" di luoghi comuni. Mi mancano il caffè, la pizza, il bidet e un catalogo decente di Netflix.

Se ti venissimo a trovare, cosa ci faresti visitare della città?

Credo che la prima visita non sarebbe a Losanna: vi farei prendere il battello per attraversare il Lemano e approdare ad Evian, in Francia, una cittadina deliziosa tutta in stile *art nouveau*. Poi vi farei visitare la cattedrale medievale e le stradine della città vecchia; infine una passeggiata lungo il lago a St. Sulpice, un piccolo villaggio a ovest di Losanna, davvero pittoresco. Forse vi farei visitare anche la grande attrazione della città, cioè il Museo Olimpico – sarebbe un'ottima occasione anche per me di visitarlo per la prima volta.

Il tuo piatto svizzero preferito?

Senza dubbio la fondue! Formaggio fuso in cui intingere pezzetti di pane o patate lesse, accompagnata da cetriolini e una specie di bresaola.



Ok, adesso mi è venuta fame.

Cambiamo argomento. Cosa potremmo imparare dalla Svizzera?

Non penso di essere in grado di rispondere a questa domanda. So che quando sono arrivata qui sono rimasta particolarmente colpita dalla facilità con cui riuscivo a sbrigare qualsiasi pratica burocratica, e questa "facilità" ed efficienza so di non averla mai sentita quando vivevo in Italia. Un altro punto su cui penso che potremmo imparare qualcosa è quello dei trasporti pubblici. Forse la loro efficienza non è precisamente quella che ci si aspetterebbe, ma

sulla base dei miei ricordi il livello generale è senza dubbio molto superiore rispetto a quello italiano.

Grazie mille per il tuo tempo Ilaria e à bientôt!

Gaia Cappellini

LA CURIOSITÀ

Curiosità per gli amanti del caffè che volessero intraprendere un viaggio nella terra del cioccolato: le famose macchinette dei caffè in capsule esportate in tutto il mondo il cui nome inizia per N, contrariamente a quelle presenti in Italia, in Svizzera hanno tre tasti, uno per il caffè lungo, uno per il caffè svizzero (simile a quello tedesco) ed uno per il caffè americano. Il caffè lungo nei bar viene servito come espresso, per cui, qualora cercaste qualcosa di "nostrano", chiedete un "ristretto" (se siete in area francofona enfatizzate la R e accentate la finale per fingervi del posto). Rinunciate al macchiato, la schiuma con il latte sembra essere impossibile da replicare Oltralpe, e se ci riescono, è con scarsi risultati. Il cappuccino come lo conosciamo noi sta prendendo piede, a tutte le ore, ma per i più golosi consiglio la versione svizzera; servito generalmente in un bicchiere di vetro, con latte aromatizzato alla vaniglia e topping al cioccolato è da provare e da gustare.



Musica e Memoria

La musica è senz'altro uno tra i più formidabili fattori di aggregazione fra persone e gruppi umani; se poi le viene attribuito lo scopo di aiutare a coltivare e mantenere la memoria di un evento tragico (legando così due comunità), lo è ancora di più. È anche con questo spirito che, nello scorso luglio e nei mesi precedenti, è stato impostato e realizzato il progetto "Musica e Memoria".

Facciamo un passo indietro. Nel 2016 le amministrazioni dei comuni di Tesero e Samassi (provincia del Medio Campidano, Sardegna) hanno stipulato un gemellaggio sulla base della memoria condivisa relativamente ai tragici fatti della catastrofe della Val di Stava di venerdì 19 luglio 1985. In quel drammatico giorno anche la comunità del centro sardo, assieme a quella tesserana e ad altri 62 comuni italiani, pianse la perdita di vite umane: quattro ragazzi samassesi - Maria Rosaria Pitzalis, Luciana Sigura, Maria Assunta Cara e Mariano Scano - impiegati presso l'Albergo Miramonti per la stagione turistica estiva, perirono nel disastro assieme ad altri 264 donne, uomini e bambini innocenti travolti dal crollo dei bacini di decantazione di Prestavèl. Grazie anche alla costante presenza, nel corso tempo, degli amministratori samassesi alle cerimonie di commemorazione, tre anni fa le due giunte municipali hanno concordato di procedere alla stipula di un protocollo di intesa, amicizia, solidarietà e collaborazione a nome delle rispettive comunità: l'accordo di gemellaggio è stato deliberato dal Consiglio comunale di Samassi in data 23 luglio 2016, poi recepito dalla deliberazione della giunta comunale tesserana il 20 settembre e infine formalizzato proprio qui a Tesero il 19 ottobre seguente. Tra i vari punti fondanti dell'accordo erano e sono previsti anche visite e scambi fra associazioni operanti nei due comuni. Un primo passo in tal senso è stato ad esempio il viaggio di istruzione a Tesero e in Val di Stava compiuto dagli studenti delle classi terze della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo Serramanna sempre nell'ottobre 2016. In questo quadro, quale ulteriore contenuto concreto del gemellaggio, si sono inseriti così la proposta e il progetto dell'incontro fra le Bande Musicali di Tesero e Samassi, due complessi bandistici con alle spalle entrambi una lunga storia e profondamente radicati e affermati nei rispettivi territori di riferimento e oltre. La prima fase di questo rapporto di amicizia fra le due bande è consistita proprio nella visita degli amici musicisti dell'Associazione Musicale "Stanislao Silesu" di Samassi a Tesero nel terzo fine settimana di luglio



Banda "Stanislao Silesu" Samassi
Tesero 20.07.2019 - Concerto per Stava

in occasione del 34° anniversario della catastrofe, dedicato quest'anno in particolare al ricordo dei quattro ragazzi sardi citati sopra. La Banda samassese, diretta dal M° Ignazio Murtas, ha avuto il compito di eseguire il Concerto per Stava in memoria delle Vittime del disastro: notevole il successo dell'evento, svoltosi nella serata di sabato 20 luglio presso il Teatro Comunale di Tesero che ha registrato il tutto esaurito (lo stesso concerto era andato in scena in anteprima il giorno 13 luglio in terra sarda, sempre con il titolo "Musica e Memoria"). La Banda "Stanislao Silesu" di Samassi è senz'altro una tra le più famose orchestre di fiati nel panorama nazionale, avendo all'attivo numerosi risultati di rilievo in concorsi bandistici nazionali ed internazionali: un grande onore dunque per la nostra Banda e tutta la nostra comunità poter ospitare un'orchestra di fiati così prestigiosa. Nel corso del concerto c'è stato anche un momento ufficiale con i saluti e lo scambio di omaggi fra i sindaci dei due comuni gemellati, vale a dire la Sindaca di Tesero Elena Ceschini e il Sindaco di Samassi Enrico Pusceddu, e tra i presidenti delle due Bande protagoniste dell'incontro, ossia Enrico Sanneris (Banda di Samassi) e Massimo Cristel (Banda di Tesero). Molto toccanti le parole degli ospiti, che hanno ringraziato Tesero per l'ospitalità e per aver permesso alla comunità samassese di avviare finalmente, dopo molto tempo, un percorso di elaborazione del lutto per la perdita, nell'estate del 1985, dei quattro giovani. Durante i giorni di permanenza gli amici samassesi, vistosamente coinvolti dal punto di vista emotivo, hanno preso parte alla Via Crucis la sera di giovedì 18 luglio e alla cerimonia di commemorazione presso il Cimitero di San Leonardo venerdì 19 (al termine della quale un trombettista della banda ha eseguito il

Silenzio d'ordinanza in onore delle Vittime). Non poteva mancare evidentemente la visita presso il Centro di Documentazione della Fondazione Stava 1985 onlus, dove gli ospiti sono stati accolti dal presidente Graziano Lucchi e dal responsabile progetti Michele Longo con una lezione su genesi, cause e responsabilità del disastro del 19 luglio '85 con annessa passeggiata sul tratto finale del Sentiero della Memoria.



Concerto-spettacolo "Non solo banda" - 7 luglio 2007 - M° Carlo Deflorian

Accanto a ciò si è pensato inoltre di offrire al gruppo sardo un programma con attività di vario tipo allo scopo di illustrare e far conoscere loro alcune peculiarità del nostro territorio, come la visita alla fabbrica della ditta Ciresa srl in località Piera (azienda leader internazionale nel settore della produzione di tavole armoniche per liuteria e pianoforti con il legno di abete di risonanza di Fiemme), la presentazione (con breve concerto a cura del M° Alex Gai) del nuovo organo "Andrea Zeni" installato presso la Sala Bavarese, e una suggestiva escursione in montagna per raggiungere la Croce del Monte Cornón con la splendida vista a 360° sulle montagne e le vallate circostanti.

L'organizzazione dell'ospitalità alla Banda di Samassi è stata possibile grazie alla collaborazione fra la Banda Sociale "E. Deflorian", il Comune di Tesero, la Fondazione Stava 1985 onlus e l'Associazione 19 luglio Val di Stava, con il sostegno e il supporto del Consorzio dei Comuni B.I.M. Adige - Vallata Avisio, della società ITAP spa e del Gruppo "Mola Mae".

Massimo Cristel

Stava a teatro

L'apertura della stagione di prosa 2019/2020 del Centro Servizi Culturali S. Chiara di Trento ha visto il debutto di "19 LUGLIO 1985. Una tragedia alpina", spettacolo di OHT Office for a Human Theatre, realtà teatrale trentina. Scritta e diretta dal regista trentino Filippo Andreatta, con il supporto drammaturgico di Marco Bernardi e la musica di Davide Tomat, la rappresentazione sottolinea la capacità della scena di farsi luogo di riflessione dei grandi temi del contemporaneo. A quasi 35 anni di distanza il teatro di OHT porta sul palco una "tragedia alpina" nella quale l'Ensemble Vocale Continuum diretto dal Maestro Luigi Azzolini, come il coro tragico del teatro classico, accompagna la narrazione degli avvenimenti e dell'ambiguo rapporto tra l'uomo e il paesaggio di montagna.

"19 LUGLIO 1985" ha debuttato al Teatro Sociale di Trento il 7 novembre per essere replicata 5 volte con oltre 2.000 spettatori. La rappresentazione è stata prodotta dal Centro Servizi Culturali S. Chiara e la scelta del Teatro Sociale quale palcoscenico non è dovuta solamente alle necessità tecniche dell'allestimento - l'impianto scenico, infatti, richiede spazi nelle tre dimensioni che solo il Sociale e pochissimi altri teatri in regione possono garantire - ma è stata anche un modo per sottolineare quanto la catastrofe di Stava non sia stata un evento solo locale

ma una pagina drammatica dell'intero Trentino e della intera nazione. Sono previste rappresentazioni anche fuori regione e, se sarà possibile un adattamento scenico, non è esclusa replica nel teatro di Tesero. La rappresentazione teatrale è stata arricchita da una mostra intitolata "STAVA, 19 luglio 1985", allestita dal 25 ottobre al 10 novembre presso lo Spazio Archeologico S.A.S.S. che ripercorre genesi, cause e responsabilità della catastrofe. I contenuti, che riprendono il percorso didattico del Centro Stava 1985, sono stati impreziositi da alcune tra le immagini più toccanti e iconiche raccolte dall'archivio fotografico di Dino Panato, testimone sul campo di quel terribile 19 luglio, grazie alla collaborazione del figlio Daniele. La Fondazione Stava 1985 onlus, oltre ad aver patrocinato e fornito contenuti per la rappresentazione teatrale, ha allestito la mostra e curato, presso la Sala "Anna Proclemer" dello stesso Teatro Sociale di Trento, un incontro di approfondimento aperto a tutti sugli aspetti socio-economici ed etico-morali della catastrofe di Stava stimolando una riflessione su responsabilità civile e d'impresa. Al dibattito sono intervenuti il dott. Graziano Lucchi, presidente della Fondazione, e il dott. Carlo Ancona, giudice istruttore nel procedimento penale per la catastrofe di Stava.

Michele Longo

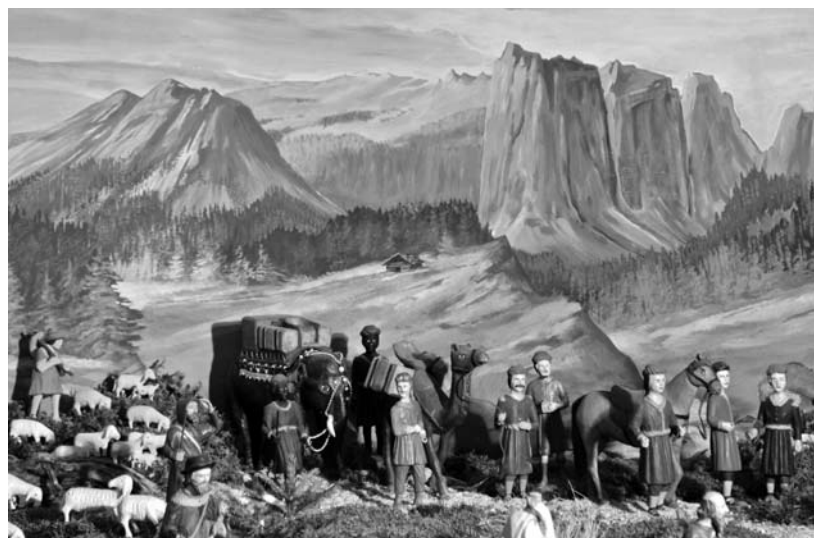


Amici del presepio, nuovo presidente

L'assemblea dell'associazione Amici del presepio di Tesero ha rinnovato nelle scorse settimane il proprio direttivo. Lo storico presidente Walter Deflorian, pur confermando la propria disponibilità nel ruolo di consigliere, ha auspicato un cambio al vertice passando così il testimone a Roberto Fanton. Da anni nel direttivo e già vicepresidente, Fanton coordinerà quindi le attività della storica associazione affiancato dai sette membri del consiglio direttivo: lo stesso Walter Deflorian, Tiziano Deflorian, Carlo Delladio, Marco Doliana, Marco Eccher, Carlo Vaia e Isabella Zorzi. Walter Deflorian era subentrato come presidente a Mario Trettel nel 1992 e ininterrottamente per 27 anni ha guidato l'associazione portando i presepi di Tesero quali testimoni della tradizione e dell'arte lignea dell'intero Trentino non solo in Italia ma in località internazionali di assoluto fascino. È proprio grazie all'associazione Amici del Presepio di Tesero che la Provincia Autonoma di Trento ha per anni condiviso il Natale con altre comunità: è iniziato infatti a Roma nel 2006 il viaggio nelle città simbolo della cristianità, con l'allestimento di una mostra di Natività provenienti dalle valli del Trentino. Poi i presepi tesserani, passando per Assisi, Mirandola, Spinea, Napoli, Cracovia, Mosca, Istanbul hanno raggiunto Gerusalemme e Betlemme, vera culla della fede cristiana. Con l'allestimento del Grande Presepio in Piazza San Pietro, in occasione del Santo Natale del 2015 ed in concomitanza con il Giubileo della Misericordia, l'associazione per la terza volta è stata a Roma. Questa ulteriore esperienza ha permesso lo straordinario e davvero unico onore di poter rappresentare la storia dei presepi tesserani e la passione della nostra intera comunità sul tema del Natale a Papa Benedetto XVI e a Papa Francesco. Nessuna trasferta, invece, quest'anno per i nostri presepi che sono protagonisti di "Tesero e i suoi presepi" a partire dal 7 dicembre 2019 fino al 6 gennaio 2020. Il Grande presepio in Piazza Cesare Battisti è ancora, a più di cinquant'anni dalla prima edizione del 1965, il cuore del percorso che si snoda nel centro storico dove sono a concorso 17 allestimenti. La tradizionale mostra "La Natività nella fantasia e nell'arte popolare", allestita presso le affascinanti cantine e stalle di Casa Jellici, è dedicata ad alcuni collezionisti che hanno messo a disposizione pezzi pregiati e, in alcuni casi, curiosi. Le varie sale a

disposizione sono quindi state allestite presentando non tanto il singolo autore o proprietario ma piuttosto numerosi pezzi di varie tipologie di rappresentazione: le miniature, i presepi in carta, il punto di vista dell'infanzia, i manufatti più tradizionali in legno scolpito e così via. Una mostra davvero da scoprire.

*Il direttivo dell'Associazione
Amici del presepio "Felix Deflorian"*



GLI ALBERI DI NATALE DEGLI STUDENTI

L'amministrazione comunale vuole rivolgere un sentito ringraziamento agli alunni della classe 2L del CFP ENAIP di Tesero per il prezioso lavoro di realizzazione degli alberi di Natale in legno che sono stati utilizzati come decorazioni durante le festività.

Utilizzando i larici schiantati a causa della tempesta Vaia (legname fornito dal Comune), i ragazzi hanno elaborato più di 10 alberi di Natale.

Grazie di cuore ai giovani studenti per aver dimostrato disponibilità, professionalità, voglia di rendere bello ed accogliente il nostro territorio, desiderio di far parte di una comunità.

Alla luce di tutto questo, sono sicura che potremo trovare in futuro altre importanti forme di collaborazione, con la convinzione che "fare insieme è meglio".

La sindaca, Elena Ceschini

I miei primi due anni in Croce Bianca

Sono entrata in Croce Bianca quasi per caso, un paio di anni fa, interessata al corso di primo soccorso, un'ottantina di ore suddivise tra teoria e pratica, da fine settembre a dicembre. Un percorso impegnativo, non avevo dubbi, ma finalmente avevo la possibilità di imparare qualcosa di utile e prezioso per la mia famiglia, penso a figli, ma anche a nonni e perché no, conoscenti. Ho sempre creduto nell'importanza di avere in casa qualcuno di formato in tal senso e in quel momento, quasi casualmente, mi si presentava l'occasione giusta! Occasione che ho colto senza pensarci troppo. Non immaginavo però quanto questa "Famiglia" mi avrebbe coinvolta: istruttori preparatissimi,



simile, spesso affiorano con forza.

I vari esperti relatori - medici rianimatori, infermieri di Trentino Emergenza, direttori sanitari - hanno portato le loro esperienze avvalendosi di filmati e slide, per rendere le lezioni serali il più coinvolgenti possibile, nel rispetto della stanchezza di ognuno, con interventi ricchi anche di simpatia e ironia, proprio per alleggerire gli argomenti più complessi.

È un volontariato particolare questo. Io che arrivavo proprio da quel mondo, l'ho capito presto: le motivazioni devono essere forti più che mai; c'è sicuramente spazio per tutti, ma fondamentale è credere in quel che si va a fare; non ci sono competizioni, ma tanto spirito di squadra. Non l'ho usato a caso il termine "Famiglia".

C'è tanto rispetto per il tempo e lo spazio che ognuno, compatibilmente con i propri impegni familiari e lavorativi, può e vuole dare a questo mondo; le ore di "retraining" (aggiornamento) distribuite lungo l'anno per i volontari attivi sono fondamentali per mantenere chiari e sempre presenti in testa i concetti di teoria quanto di pratica, che altrimenti rischierebbero di andar persi per strada un po' alla volta.

Dopo due anni di mia personale attività, una volta al mese fissa a copertura di turni festivi, e qualche servizio gara qua e là, posso dirmi in continua crescita. Sempre, nel momento in cui indosso la divisa di "soccorritore", sono un po' tesa, non per mancanza di preparazione, ma proprio in nome del profondo rispetto che porto per questo ruolo, che voglio onorare nel migliore dei modi.

In conclusione rivolgo un invito a chi sta leggendo: prendetela come una sfida, provateci! Questa associazione ha bisogno di persone, persone normali, alle quali preme il bene della comunità; persone che hanno voglia di dare - chiaro - ma quello che riceveranno sarà impagabile!



appassionati e appassionanti, in grado di trasmettere, oltre a importanti nozioni teoriche e pratiche, anche serenità, fiducia e coraggio in noi "allievi," spesso, lo garantisco, spaventati e intimiditi dagli argomenti trattati (si parla di poter fare la differenza nei soccorsi). Ti senti messo alla prova, il "non sentirsi all'altezza" fa parte del percorso, ma loro erano lì, e lo sono tuttora sempre, pronti a rassicurare e rafforzare quelle insicurezze, che almeno in me, in un contesto

Katia Delladio, una volontaria



Sempre accoglienti

Anche quest'anno si è ripetuta l'ospitalità dei bambini bielorussi, invitati dal comitato "Aiutiamoli a vivere" a trascorrere un mese di risanamento in Val di Fiemme. Erano un gruppo di 20, accompagnati da due insegnanti e un'interprete, provenienti da famiglie disagiate di Slavgorod, lo stesso paese in cui i volontari dell'Associazione Trentina hanno ristrutturato il reparto pediatrico dell'ospedale attraverso il progetto delle "vacanze lavoro".

I bambini sono tornati nella casa-famiglia, Villa Madonna del Fuoco, scelta già nove anni fa quale luogo ideale per un soggiorno gioioso e salutare che, ci assicura un'accompagnatrice, ricordano per tutto un anno, ricaricati nel cuore e nel fisico grazie a tutto il bene che ricevono. Il soggiorno è fatto di affetto nei volti e nei gesti di tutti i volontari di un servizio puntuale e generoso, di una conduzione accuratissima della cucina da parte dell'Associazione Cuochi di Fiemme, della presenza di persone amiche per intrattenerli e accompagnarli. Nella serata del *dasvidanja* (arrivederci), i piccoli hanno ricambiato con un festoso spettacolo di canti e danze, a lungo preparato.

Hanno potuto condividere esperienze didattiche e ludiche con alunni di Tesero e di Cavalese, trasportati dai pulmini della Cornacci (associazione sensibile ogni anno), visitare l'Osservatorio Astronomico, frequentare un gradito corso in piscina e trascorrere una felice giornata ospiti degli Alpini di Varena.

Il tempo favorevole ha permesso due felici escursioni in Val di Fassa, con salita in funivia e camminata al rifugio, mete emozionanti che i bimbi condividevano con le famiglie con immagini impensabili per chi vive in una terra di sconfinata pianura.

Ancora sensibile il sostegno degli enti locali: prima la nostra Amministrazione comunale, generosa la collaborazione di ditte nella fornitura di alimenti, verificata la condivisione di associazioni e privati che finanziariamente alleggeriscono il grande impegno economico di questa ricca esperienza di amicizia. Tutta una comunità ha trasmesso ancora una volta solidarietà vera, fatta di tempo donato e presenza affettuosa, ampiamente ricambiata da sorrisi ed abbracci che si ricordano.

A tutti vada un grande, riconoscente pensiero dal direttivo.

Mariapia Valentini

Orienteering Club Avisio

Il 2019, anno del turismo lento, ha riservato una lieta novità. Il 3 giugno ha preso il "via" l'Orienteering Club Avisio. La nuova Associazione Sportiva Dilettantistica, che promuove quello "sport che muove le gambe e il cervello", si è costituita a San Giovanni di Fassa - SÉN JAN. Dalla denominazione, è chiaro l'obiettivo: essere un sodalizio "senza confini". Infatti, si occuperà della promozione dell'orienteering nelle tre vallate dell'Avisio (Fiemme, Fassa e Cembra), nel rispetto naturalmente dell'operato e degli impianti cartografici realizzati da altri sodalizi che si occupano di orienteering.

È importante dire che a Tesero, nell'autunno 2016, è stato messo un seme che poi ha portato frutto! Proprio nel novembre di quell'anno, alla locale scuola

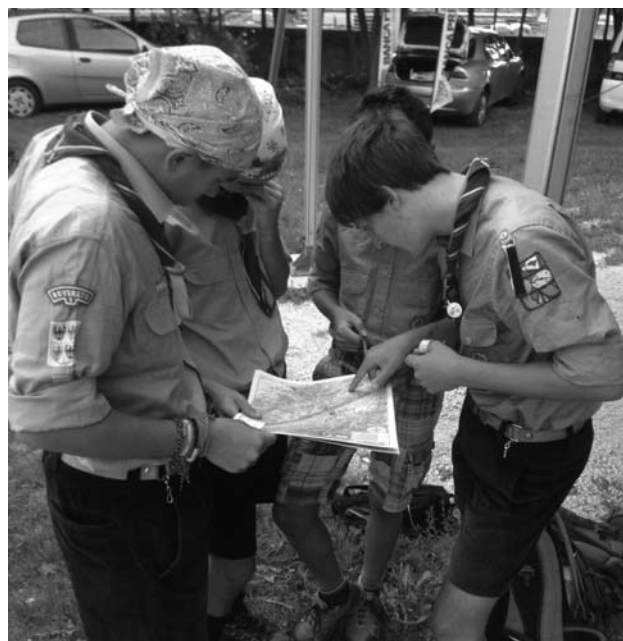


media, è stato introdotto l'orienteeing a livello ufficiale. Piccole cartine didattiche realizzate, un dialogo continuo tra esperti di orienteeing e due docenti, uscite in paese e poi a Lago... oltre all'attività pratica, pure l'organizzazione di riunioni generali rivolte alle persone delle tre valli, con tema l'orienteeing il turismo e la cultura. Molte le idee emerse, una viva condivisione, la voglia di costruire qualcosa di nuovo. Nella primavera 2017, la proposta di realizzazione di vere e proprie cartine di orienteeing, ha trovato l'approvazione e il finanziamento da parte della Giunta comunale di Tesero. Il cartografo Maurizio Ongania, con il suo entusiasmo e la sua professionalità, ha realizzato le mappe e così è stata organizzata non solo l'attività scolastica, ma il 7 maggio a Stava di Tesero anche una giornata denominata "Orienta 40", rivolta alle sezioni CAI di Conegliano e Vittorio Veneto (presenti anche alcuni rappresentanti della SAT di Tesero). Il 5 agosto la prima edizione della manifestazione non competitiva di orienteeing culturale "OrientaTiezer", poi portata avanti dal CML Tesero negli anni successivi.

Dall'autunno 2017, l'attività scolastica si è intensificata e ha visto la partecipazione ai Campionati Studenteschi Provinciali di Orienteeing del 2018 e del 2019, con davvero significativi piazzamenti da parte degli studenti, sempre seguiti dal dinamico prof. Carmelo De Simone, docente di scienze motorie.

Questa sintesi storica risulta fondamentale per tornare all'oggi.

Orienteeing Club Avisio è nata per dedicarsi innanzitutto alla promozione dell'orienteeing nelle Valli dell'Avisio, con vivacità e puntando a un coinvolgimento di giovani e meno giovani. Si proporranno così nuove iniziative, manifestazioni semplici alla portata di tutti, progetti, corsi e giornate nel corso dell'anno. Non ci sarà solo un impegno per lo sport in senso stretto, ma anche attenzione per gli ambiti del sociale, della cultura e del turismo. Infatti l'orienteeing è un'attività per tutte le età, interdisciplinare e dal significativo valore educativo. Con l'8 luglio 2019, l'Associazione è ufficialmente affiliata con codice 0834, alla FISO - Federazione Italiana Sport Orientamento. Attualmente conta 17 soci,



la maggior parte alla loro prima esperienza con l'orienteeing. L'esordio sui campi di gara è avvenuto il 18 agosto a Vittorio Veneto (TV), alla manifestazione *Rogaining di Sant'Augusta*. La squadra composta dagli atleti Samuele Coser, Davide Di Leo, Pietro Sbrana e Samuele Scrinzi si è ben distinta in una prova di orienteeing sulla lunga distanza, di ben tre ore. L'Associazione è poi stata presente con dei soci ad altre manifestazioni nel territorio provinciale e in due fuori provincia, da settembre a novembre 2019. Tra i progetti futuri del breve periodo: la realizzazione di un percorso permanente di orienteeing, gli incontri di orienteeing presso la Scuola Media di Tesero, l'organizzazione di un corso base. Altri progetti "bollono in pentola" e saranno esposti alla prima assemblea ordinaria dell'Associazione, in programma per febbraio/marzo 2020.

Non manca il desiderio di poter rafforzare il dialogo con le altre società locali che hanno una sezione di orienteeing: l'A.S.D. Cauriol di Ziano, il G.S. Castello di Fiemme e l'U.S. Lavazè di Varena. In un'epoca come quella attuale, risulta importante camminare assieme e magari nel futuro realizzare delle iniziative congiunte specialmente rivolte ai bambini, giovani e famiglie. Proprio con lo spirito genuino e vivo di quei pionieristici anni '70, quando il prof. Vladimir Pacl (padre dell'orienteeing italiano) insegnava l'orienteeing ai "collegi" Giancarlo Alessandrini e Giampiero Guerrini, considerati i primi animatori di orienteeing della Val di Fiemme.

Ancora un vivo grazie va all'Amministrazione comunale di Tesero, alle componenti e ai componenti della stessa, per il grande impegno a sostenere l'orienteeing e aver contribuito a gettare "le basi" che hanno poi portato alla nascita dell'Orienteeing Club Avisio. Tutto ciò non sarà mai dimenticato! Per ulteriori informazioni sull'Associazione e le sue attività: e-mail: orclubavisio@gmail.com , cellulare 389-8703984.

È proprio vero che un'idea coltivata con pazienza e coraggio... può diventare realtà!

Marco Aldo Rosa



Lo sport per tutti

Lo sport per tutti perché tutti abbiamo diritto alla vita. Sembra logico, scontato, ma nella realtà non lo è. Il titolo vuole diffondere un diritto di uguaglianza inalienabile, che è quello di essere tutti uguali, in particolare nel diritto alla salute e alla vita.

Il binomio sport-salute è tenuto in particolare considerazione negli ultimi tempi, soprattutto per tutti gli aspetti che evidenziano lo stravolgimento nei costumi degli italiani.

La sedentarietà e le cattive abitudini alimentari, in particolare per i giovani e giovanissimi, ci proiettano in una realtà che dipinge un futuro dove le malattie del corpo e della mente saranno il frutto di una società di individui sempre più fragili e incapaci di affrontare la vita.

La vita, intesa come esistenza, deve ritrovare lo spessore di questa importanza per il soggetto che la vive e non deve solo essere un dogma definito da convinzioni sociali, religiose o da paure di perdere quello che in realtà non si sa di vivere. La coscienza di esistere attraverso un corpo che si muove rappresenta uno degli elementi che strutturano un equilibrio forte e stabile.

Lo sport però non deve essere inteso solo come agonismo. O meglio, dello sport si può vivere anche l'aspetto agonistico come elemento rafforzativo di quel soggetto consapevole dei propri mezzi che affronta con forte determinazione l'aspirazione nel raggiungere il massimo, con lo spazio per vivere anche in forma serena l'insuccesso, che rappresenta quella crescita in un confronto aperto delle capacità che vogliamo mettere in discussione. La società sportiva Cornacci, nel promuovere e seguire le varie attività sportive dei ragazzi del nostro paese, ha l'ardire di perseguire gli obiettivi più etici di valorizzazione della qualità della vita, abbracciando l'importanza dello sport per la formazione dei ragazzi.

Una serie particolare di studi e ricerche ha messo in evidenza come lo sport e l'impegno, che lo stesso richiede, definiscono percorsi per l'individuo che ne migliorano le attitudini ad affrontare le difficoltà. Questi percorsi migliorano anche la disponibilità a trovare soluzioni rispetto alle problematiche che la vita propone e rende più flessibile la mente per la modifica di punti di

vista che giocano a favore di una maggiore opportunità di scelte risolutive dell'equazione problema.

Si faccia riferimento, per esempio, al modello canadese che è illuminante per lo sviluppo armonico dell'atleta, nel rispetto delle sue potenzialità in funzione della crescita nelle diverse fasce d'età, per trovare la consapevolezza, la coscienza e la forza dell'atleta di alto livello a lunga scadenza. Nelle varie attenzioni che la società attiva per gestire le risorse per creare opportunità volte a far crescere i ragazzi, vengono presi e rivalutati anche gli aspetti di relazione e gruppo, di sussidiarietà e unione. Questi aspetti, uniti alle capacità che vengono allenate, portano a potenziare nei nostri ragazzi anche quei ruoli sociali che potranno nel crescere divenire elementi di fondo dei rapporti collettivi nella nostra valle.

Non per ultimo nello sport vengono gli elementi del fair play: l'essere corretti ci porta in un inconsapevole, ma apprezzabile comportamento rispettoso delle regole, che garantisce le stesse opportunità ai diversi contendenti, e questo non solo nello sport, ma anche nella politica e nei rapporti umani e sociali.

Solo in questo modo definiremo la nuova frontiera dello sport come elemento a cui far corrispondere un benessere psicofisico di ognuno di noi che si trasforma in un benessere per tutti.

In conclusione, sommiamo tutto per comprendere ciò che rappresenta l'inizio della grande sfida che una società sportiva come la Cornacci si pone come slogan per la propria attività, ovvero cercare la massima valorizzazione delle nostre risorse umane per il futuro.

La via che la Cornacci vuole percorrere è quella di uno sport per tutti, di uno sport sano, di uno sport per creare persone che magari non vincono nelle competizioni, ma che sono vincenti nella vita, nel rapporto di amore con sé stessi nel rispetto degli altri con l'attenzione al sociale, alla comunità e alla solidarietà tra individui.

**Per U.S. Cornacci ASD
Mauro Campioni**

Il Distretto dell'Economia Solidale

Anche le Valli di Fiemme e Fassa hanno il loro Distretto dell'Economia Solidale, un laboratorio di sperimentazione civica, economica e sociale, già attuato in altre zone del Trentino con buoni risultati. "I Distretti dell'Economia Solidale coinvolgono i partecipanti in una rete di sostegno reciproco volta a soddisfare il più possibile le proprie necessità di acquisto, vendita, scambio di beni, servizi e informazioni secondo principi ispirati ad un'economia locale, equa, solidale e sostenibile", spiega Matteo Dallabona, referente tecnico del progetto, che ha ottenuto un finanziamento triennale di 150.000 euro nell'ambito di un bando promosso dalla Fondazione Caritro, dalla Provincia Autonoma di Trento unitamente al Consiglio per le Autonomie Locali e alla Fondazione Demarchi per sostenere progetti di welfare generativo programmati e realizzati con logiche di comunità.

Il progetto è gestito da una cabina di regia composta dalla Comunità Territoriale della Val di Fiemme, dal Comun General de Fascia e dalle cooperative sociali Le Rais, Oltre, Terre Altre e Progetto 92.

"Nel concreto, si punta a potenziare le opportunità



di inserimento lavorativo per persone che evidenziano fragilità di vario tipo, promuovendo l'impresa sociale e la cultura della solidarietà e della reciprocità. L'obiettivo è far sì che le cooperative che forniranno i servizi possano portare avanti attività sostenibili dal punto di vista economico - aggiunge il referente -. Per questo si è pensato a progetti innovativi, rispondenti a bisogni del territorio e delle sue imprese e capaci di essere sostenibili dal punto di vista economico".

Tra le iniziative già operative, un laboratorio di produzione e vendita di uova gestito dalla cooperativa Terre Altre. La cooperativa Oltre, invece, avvierà una lavanderia negli spazi del Centro Servizi di Cavalese, puntando ad intercettare i bisogni di alberghi e aziende che attualmente appaltano fuori valle il lavaggio di biancheria e uniformi.

Progetto 92 cercherà, invece, di coinvolgere la fascia dei più giovani a rischio di esclusione sociale in un progetto di catering, in collaborazione con la scuola alberghiera. I professionisti della cooperativa Le Rais si occuperanno di monitorare e certificare le competenze acquisite dai partecipanti ai progetti, così da aiutarli nella stesura dei curriculum e nella ricerca di lavoro al termine del periodo di formazione.

Ciò a cui punta il progetto è la creazione di una rete capace di mettere in contatto pubblico e privato, profit e no profit, sviluppando una cultura incentrata sulla responsabilità sociale. Alcune imprese del territorio sono già partner del progetto: Pastificio Felicetti, Fiemme 3000, Famiglia Cooperativa Val di Fiemme, Cassa Rurale Val di Fiemme. Per ampliare la rete aderente al distretto, il 23 novembre è stato organizzato un evento di riflessione e confronto su queste tematiche, coinvolgendo le aziende delle valli di Fiemme e Fassa.

Monica Gabrielli





Fuga da Casa Longo



Sono circa 160 i partecipanti che quest'estate si sono cimentati con l'escape room "Fuga da Casa Longo", proposta dai ragazzi dello Spazio Giovani L'Ida. Dodici enigmi, da risolvere in squadra entro un'ora di tempo, che hanno messo a dura prova l'intuito, il senso logico e lo spirito d'osservazione di giovani, adulti, famiglie, gruppi di amici. Ogni indovinello era concatenato con il successivo: la soluzione permetteva di ottenere la password per accedere alla prova seguente, fino alla scoperta della chiave ultima per uscire dal locale adibito alla sfida, in questo caso lo studio dell'artista. Svelato l'ultimo enigma, i partecipanti hanno quasi tutti colto l'occasione per visitare il museo "Casa Natale Antonio Longo".

Per i ragazzi dello Spazio Giovani L'Ida questa è

stata la terza edizione dell'escape room, dopo i successi dell'estate 2018 nel Palazzo della Magnifica Comunità e delle scorse festività natalizie a Casa Longo.

A divertirsi non sono stati soltanto i partecipanti, ma anche gli inventori degli enigmi. Da una proposta dell'educatore dello Spazio Giovani Michele Fontana, subito supportato nell'idea dai colleghi Marco Mazza e Massimo Cristel, si è creato un gruppo di lavoro, composto da Nicholas Dagostin, Diego Fanton, Christian Vinante, Ilaria Giacomuzzi e Alessandro Longo. Per pensare nuovi enigmi per le prossime edizioni, servono nuove menti: chi volesse cimentarsi nella creazione di indovinelli e rompicapo può contattare lo Spazio Giovani L'IDEA via e-mail a idea@progetto92.net o al numero 340-3405082 (Michele).





Sono Vaia

Dopo poco più di un anno dalla tempesta Vaia pubblichiamo una breve riflessione, un racconto scritto dalla signora Maria Ausonia Saccarello, insegnante residente a Rho, ma legata alle valli di Fiemme e Fassa da quando era piccola. Conoscendo bene i nostri boschi e attraversandoli, ha avuto modo di guardare con il cuore quel disastro che le ha suggerito un racconto, una lettura particolare e profonda di quanto accaduto.

Sono Vaia, la tempesta. Quella che una sera ha lasciato libero il vento, che ha piegato le montagne, che vi ha terrorizzati. In molti mi avrete maledetta, tutti vi siete chiesti da dove fossi arrivata e perché. Sono Vaia, sono stata generata dall'urlo della Terra. L'urlo che non ha più potuto essere contenuto nel grembo della madre, della madre di tutto il creato, della madre meno riconosciuta che esista. Della madre che porta la sua sofferenza in silenzio e le cui lacrime si sono congelate sotto la sua pelle. Il dolore che la Terra ha compresso nel suo cuore è rimasto immobile per cento anni, poi è esploso e ha devastato le stesse zone che una orrenda guerra aveva devastato prima. Ha strappato gli alberi, come allora strappò la vita. Non vi siete accorti che i luoghi e i tempi che la mia furia ha eletto erano un messaggio?

Restate attoniti quando vedete i boschi spazzati via dal vento e vi sale nel cuore lo sgomento. Ma quale angoscia attanagliava il cuore di ragazzi di venti anni, lasciati soli nel freddo, con la coscienza che la vita loro poteva essere soltanto di qualche minuto? Che potevano essere spazzati via come fucilli in un attimo, spazzate via come cartacce le loro speranze e il loro desiderio di vita? Avevano vent'anni.



Quale è stato il grido dei morti, che reclamavano un'esistenza a cui avevano diritto? O il lamento dei feriti, lasciati a contorcersi sul terreno o lo strazio di chi perdeva una gamba o tutt'e due o un braccio o le braccia o gli occhi? A vent'anni!

E le lacrime di chi li amava, la disperazione di aver perso l'insostituibile o di vedere per sempre deturpato ciò che era bello, sano e pieno di speranza? A vent'anni!

Cento anni la Terra ha trattenuto il suo dolore, ma poi non ha più potuto resistere.

Vi chiedete come è stato possibile che ci siano zone relativamente piccole rase al suolo e intorno nulla sia stato toccato? Quando cade una bomba come fa?

E monti completamente privati degli alberi, dove magari uno solo si trova isolato a contemplare quello spettacolo di morte? Come a volte una cannonata risparmiava un solo giovane e lui solo si trovava testimone del massacro. A vent'anni!

Ci sono coste intere di montagne devastate, con alberi sradicati fin dalla zolla e altri spezzati come bastoncini. Ci sono coste intere di montagne su cui la vita è stata sradicata e i corpi ridotti in brandelli e sparsi ovunque, molti sono ancora lì, sotto quella Terra e avevano vent'anni.

Non è successo in silenzio. Quell'urlo non si è spento. Quell'urlo è entrato nel cuore della Terra, lei sola ne ha tenuto stretto per tutto questo tempo la violenza. E in una notte di cento anni dopo questa si è trasformata in furore. Ha abbattuto milioni di alberi, come furono abbattute milioni di vite, le loro cortecce strappate hanno colorato di rosso i laghi, i torrenti e le pozzanghere, come il sangue dei suoi figli aveva colorato l'acqua.

Ma il vento nella sua violenza ha risparmiato gli uomini. Nessuno è stato schiacciato da tale impeto. Eppure avrei potuto, senza troppa fatica, strappare tetti, travolgere persone, distruggere case. Perché mi sono arrestata? Perché la Terra ha frenato l'uragano? Perché questo è stato un urlo di dolore, un dolore che voleva che vi fermaste a considerarlo, a comprenderlo, non chiedeva vendetta, non voleva nuovo dolore. Voleva pietà.

La madre Terra Voleva compassione del suo dolore e ha avuto misericordia dei suoi figli, si è premurata di custodirli molto di più di quanto i figli facciano fra loro stessi. E per quanto rinnegata, vilipesa, tradita, lacerata dal dolore, fino all'ultimo è stata capace di amare e ha ucciso i suoi alberi, affinché i figli, gli uomini, capissero.



Riconosci il personaggio?

Questa volta vi abbiamo messi alla prova con una fotografia molto difficile e solo una lettrice ha riconosciuto un personaggio!

Il baffo seduto in mezzo è Tone Weiß da Tamion (riconosciuto da Elisa Caser, la pronipote).

La foto è una cartolina inviata al Reverendo Giovanni Dolliana, in servizio a Moena, dal fratello Giuseppe, ritratto nella foto (penultimo della prima fila).



La prossima sfida ai lettori sarà un po' più facile e riprende un articolo presente nel nostro giornale. Siamo a Tesero nel teatro dell'oratorio negli anni '60. Chi si riconosce oppure riconosce qualcuno? Sapete dirci l'anno esatto?



Volete proporre un'immagine per la rubrica? Mandatecela a teseroinforma@gmail.com

CALENDARIO EVENTI TESERO

DICEMBRE 2019 - GENNAIO 2020

DICEMBRE 2019

**Dal 20 al 31 dicembre (escluso il giorno di Natale):
MERCATINO SOTTO LE STELLE**

Luci colorate, regali originali, profumo di vin brûlé
dalle 14.30 alle 19:00 - Piazza C. Battisti

22 dicembre: IL PIACERE DEL TEATRO: "GROSSO
GUAIO AL POLO NORD" - 17:30 - Teatro Comunale

25 dicembre: CONCERTO DI NATALE BANDA SOCIALE
"ERMINIO DEFLORIAN" - 21.00 - Teatro Comunale

26 dicembre: CONCERTO CORO GENZIANELLA
E CORO GIOVANILE DI TESERO - 21.00 - Chiesa
S. Leonardo

27 dicembre: STAGIONE TEATRALE: "FAVOLE AL
TELEFONO" - 16.30 - Teatro Comunale

29 dicembre: MUSICA E PAROLE PER UN BUON ANNO
Concerto con ensemble di chitarre della Scuola di
Musica Il Pentagramma e voci recitanti - 20.45 -
Sala Bavarese

30 dicembre: NEW YEAR SHOW - Fiaccolata e demo show
con i maestri di sci di Pampeago - 17.00 - Pampeago

31 dicembre: HAPPY NEW YEAR - Festa di Capodanno
con cena a buffet su prenotazione, musica con DJ
dalle 21.00 - tendone delle feste Lago di Tesero

GENNAIO 2020

1 gennaio: SERATA BENEFICA di spettacolo
e informazione a favore di CEDI Onlus
20.45 - Hotel Shandranji

2-3 gennaio: LA SLIZOLADA - Piazza Nuova

Dal 2 al 5 gennaio: MERCATINO SOTTO LE STELLE -
Luci colorate, regali originali, profumo di vin brûlé
dalle 14.30 alle 19:00 - Piazza C. Battisti

3 gennaio: TOUR DE SKI - Sport e divertimento
dalle 11.00: Mini World Cup e gare di Coppa del
Mondo di Sci di Fondo 10-15 km TC maschile e fem-
minile; dalle 16.00 DJ Set con Upward al tendone,
e dalle 21.00 Fiemme Rock&Roll! con The Killbilly's
e Atrio - Centro del Fondo Lago di Tesero

4 gennaio: TOUR DE SKI - Sport e divertimento

dalle 9.00: gare di Coppa del Mondo di Sci di
Fondo Sprint TC maschile e femminile;
dalle 14.00 musica anni 80-90 con i MarketOne
al tendone, e dalle 16.30 DJ Set con Niedex e LR
Centro del Fondo Lago di Tesero

5 gennaio: TOUR DE SKI - Sport e divertimento
dalle 10.00: Rampa con i Campioni, Junior Final
Climb, Tour del Gusto e gare di Coppa del Mondo
di Sci di Fondo 10 km TL maschile e femminile
Centro del Fondo Lago di Tesero

5 gennaio: MERCATINO SOTTO LE STELLE
Arriva la Befana - 17.30 - Piazza C. Battisti

10 gennaio: COPPA DEL MONDO DI COMBINATA
NORDICA Individual Gundersen 10 km - 13.50 -
Centro del Fondo di Lago di Tesero

11 gennaio: COPPA DEL MONDO DI COMBINATA
NORDICA Individual Gundersen 10 km - 13.50 -
Centro del Fondo di Lago di Tesero

12 gennaio: COPPA DEL MONDO DI COMBINATA
NORDICA Team Sprint 2 x 7,5 km - 14.00 - Centro
del Fondo di Lago di Tesero

12 gennaio: WINTERFEST - Festa in stile bavarese
con cena tipica su prenotazione - 20.00 - Tendone
delle feste a Lago di Tesero

18 gennaio: SKIRI TROPHY e SKIRY TROPHY REVIVAL
gare internazionali giovanili di sci di fondo
dalle 14.00 - Centro del Fondo Lago di Tesero

18 gennaio: SKIRY TROPHY - Spettacolo di animazione
per bambini - 20.30 - Teatro Comunale

19 gennaio: SKIRI TROPHY - gare internazionali
giovanili di sci di fondo - dalle 09.30 - Centro del
Fondo Lago di Tesero

22 gennaio: STAGIONE TEATRALE:
"MANICOMIC" - 20.45 - Teatro Comunale

25 gennaio: MARCIALONGA STORY, MARCIALONGA
STARS, MINIMARCIALONGA, MARCIALONGA YOUNG
dalle 9.30 - Centro del Fondo Lago di Tesero

26 gennaio: MARCIALONGA YOUNG E 47ª
MARCIALONGA DI FIEPME E FASSA
dalle 8.45 - Centro del Fondo Lago di Tesero

31 gennaio: CHEF A TEATRO - 20.00 - Teatro Comunale

**Il calendario potrebbe subire delle modifiche per cause di forza maggiore.
Per rimanere sempre aggiornati sugli eventi di Tesero consultate il sito www.teseroeventi.it**



Buone Feste

www.comune.tesero.tn.it